

30 **giorni**

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
VETERINARIA
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 5 - N° 6 - Giugno 2012

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



Il nuovo mandato è la sostenibilità **Elette le cariche amministrative del nostro Ente di previdenza**

Polizza RC

**UNA CONVENZIONE
PER RISPETTARE
L'OBBLIGO DI
ASSICURARSI**

Autocontrollo

**L'INTERVENTO
DI ROMANO
MARABELLI
AL SANIT 2012**

Fnovi Community

**NASCE LA
COMUNITÀ
VETERINARIA
ON LINE**

Enpav

**IN ARRIVO
IMPORTANTI
NOVITÀ
SUL MODELLO 1**

La FNOVI istituisce il Premio annuale



“IL PESO DELLE COSE”

L'esercizio della professione medico-veterinaria richiede comportamenti scientificamente e moralmente responsabili, che non sempre vengono riconosciuti come socialmente meritevoli.

Per questo la Fnovi ha pensato di istituire un premio per i Medici Veterinari che hanno reso benefici, oltre che a se stessi, alla collettività.

Il Premio “Il peso delle cose” viene assegnato alla personalità veterinaria italiana che ha dato il massimo contributo al prestigio dell'immagine della Categoria in Italia o nel mondo.

Candidature entro il 15 settembre 2012

Il candidato che viene proposto al Premio “Il peso delle cose” deve essere un **Medico Veterinario** regolarmente iscritto ad un Ordine provinciale veterinario o che lo sia stato fino al pensionamento.

Possono presentare 1 candidato: la Fnovi, gli Ordini Veterinari o un gruppo di non meno di cinque veterinari iscritti ad un Ordine Veterinario, o un gruppo di cinque cittadini senza pendenze penali, firmatari di una **Presentazione di Candidatura per il Premio** (modulo su www.fnovi.it), indirizzata alla Giuria del Premio, a favore di 1 candidato rispondente ai requisiti del Premio.

Giuria e designazione del vincitore

La Giuria è composta da **tre membri**: un componente del Comitato Centrale e due veterinari nominati dal CC iscritti ad un Ordine. Qualora tra i candidati al Premio figurasse un membro della Giuria stessa, questi si ritirerà dai lavori di selezione e verrà scelto un altro componente.

La giuria valuta la “Presentazione di Candidatura per il Premio” e designa l'assegnazione del Premio con proprio giudizio insindacabile e inappellabile.

Conferimento del premio al Consiglio Nazionale

La partecipazione all'iniziativa è a titolo gratuito. Il premio consiste nel conferimento di una onorificenza simbolica. Le spese di partecipazione per il ritiro del premio da parte del candidato sono a carico della Fnovi. Il vincitore sarà preavvisato in tempo utile.

Il Premio “Il peso delle cose” sarà conferito al Consiglio Nazionale Fnovi dell'autunno 2012.

In una società dove si persegue il sogno di avere tutto subito e facilmente, l'etica dell'impegno può sembrare un'utopia. Invece è una necessità. Assumersi una responsabilità anche quando non si ha certezza del risultato, mentre si ha certezza del rischio...



...questo è il “peso delle cose”



e-mail 30giorni@fnovi.it
 web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale
 della Federazione Nazionale
 degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
 e dell'Ente Nazionale di Previdenza
 e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
 Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
 tel. 06.485923

Direttore Responsabile
 Gaetano Penocchio

Vice Direttore
 Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
 Alessandro Arrighi
 Carla Bernasconi
 Antonio Limone
 Lorenzo Mignani
 Francesco Sardu

Pubblicità
 Veterinari Editori S.r.l.
 Tel. 06.49200248
 Fax 06.49200462
 veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
 Press Point srl
 Via Cagnola, 35
 20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione
 e attualità professionale
 per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
 (D. Lvo n. 196/2003)
 Gaetano Penocchio

Tiratura 32.075 copie

Chiuso in stampa il 30/6/2012

Sommario

Editoriale

- 5** Senza pregiudizi e senza conflitti
di Gaetano Penocchio

La Federazione

- 6** Tutti in regola con l'RC professionale
di Carla Bernasconi
- 9** In azienda zootecnica come in azienda alimentare
di Romano Marabelli
- 12** Fnovi Community: nasce la comunità globale veterinaria
di Roberto Cantoni
- 15** Un giovane in ogni Ordine
di Mariachiara Armani e E. Francione

La Previdenza

- 16** Eletti gli amministratori dei prossimi cinque anni
a cura della Direzione Studi
- 19** Cinquant'anni in due mesi
di Sabrina Vivian
- 21** I risultati del Bilancio d'esercizio 2011
di Giuseppe Zezze
- 24** Modello 1: prepariamoci a importanti novità
di Paola Fassi

Nei fatti

- 25** Il consenso informato non è una liberatoria
di Daria Scarciglia
- 27** Sì del Ministro ad un confronto sui dipartimenti
a cura di Sivemp

Ordine del giorno

- 29** Un connubio antico con i Sassi di Matera
di Felice Lisanti
- 31** Storia di un caso apparentemente semplice
di Massimo Minelli

Europa

- 33** La Fnovi è presente in tutte le sezioni della Fve
a cura della delegazione Fnovi in Fve
- 34** Dubbi sulle modifiche al Regolamento 998/2003
di Roberta Benini

Lex veterinaria

- 35** Compensi e decoro: la parola alla Corte UE
di Maria Giovanna Trombetta

Formazione

- 37** Modificare gli animali o le loro condizioni di vita?
di Barbara de Mori
- 40** Il medico veterinario nei Comitati etici
di Barbara de Mori
- 42** Il caso dei prodotti congelati "scaduti"
di Valerio Giaccone

In 30giorni

- 44** Cronologia del mese trascorso
di Roberta Benini

Caleidoscopio

- 46** Onaosi: interventi dopo il sisma



VERAFLOX®

UNA NUOVA RAZZA DI ANTIBIOTICO

PER LE INFEZIONI CUTANEE

- Meccanismo d'azione a "doppio target molecolare"
- Riduzione dell'insorgenza di resistenze
- Spettro ampliato verso G+, G-, anaerobi

indicato inoltre

nel cane:

- Infezioni del cavo orale*
*in combinazione alla terapia meccanica o chirurgica
- Infezioni urinarie

nel gatto:

- Infezioni delle alte vie respiratorie



7 e 70 compresse
120 mg



7 e 70 compresse
60 mg



7 e 70 compresse
15 mg



Sospensione orale 2,5%
15ml

Veraflox 15 mg compresse per cani e gatti, Veraflox 60 mg e 120 mg compresse per cani

INDICAZIONE(I): Cani: Forte pilofa e infezioni cutanee (glomerolo superficiale e profondo) causate dal batterio *Staphylococcus intermedius* (per lo più riportato come *S. pseudintermedius*), infezioni acute del tratto urinario causate dai batteri *Escherichia coli* e *Staphylococcus intermedius* (*S. pseudintermedius*). Malattia periodontale associata a batteri anaerobi come *Porphyromonas* e *Pfotelella* in combinazione con la terapia periodontale meccanica o chirurgica. Gatti: Infezioni acute del tratto respiratorio superiore causate dai batteri *Pasteurella multocida*, *Escherichia coli* e *Staphylococcus intermedius*. **CONTRINDICAZIONI:** Non usare in animali con ipersensibilità nota ai fluorochinoloni. - Cani: Non utilizzare nei cani durante il periodo della crescita per possibili effetti avversi sullo sviluppo della cartilagine articolare. Non utilizzare in cani con disturbi del sistema nervoso centrale (SNC), come epilessia, per la possibilità che i fluorochinoloni causino convulsioni in animali predisposti. Per la mancanza di dati, la pradirofloxacin non deve essere usata nei gatti con meno di 6 settimane d'età. Non impiegare in gatti con disturbi del sistema nervoso centrale (SNC), come epilessia, per la potenziale possibilità che i fluorochinoloni causino convulsioni in animali predisposti. Non utilizzare in gatti durante la gravidanza e la lattazione. **POSOLOGIA PER CIASCUNA SPECIE:** Nel cane e nel gatto Per uso orale. La dose raccomandata è di 3,3 mg/kg di peso corporeo di pradirofloxacin una volta al giorno.

Veraflox 25 mg/ml sospensione orale per gatti

INDICAZIONE(I): Infezioni acute del tratto respiratorio superiore nei gatti (rinorrea felina) causate dai batteri *Pasteurella multocida*, *Escherichia coli* e *Staphylococcus intermedius*. Infezioni di ferita e ascessi causati dai batteri *Pasteurella multocida* e *Staphylococcus intermedius*. **CONTRINDICAZIONI:** Non usare in gatti con ipersensibilità nota ai fluorochinoloni. Per la mancanza di dati, la pradirofloxacin non deve essere usata nei gatti con meno di 6 settimane d'età. Non impiegare in gatti con disturbi del sistema nervoso centrale (SNC), come epilessia, per la potenziale possibilità che i fluorochinoloni causino convulsioni in animali predisposti. Non utilizzare in gatti durante la gravidanza e la lattazione. **DOSAGGI:** Nel gatto Per uso orale. - La dose raccomandata è di 5,0 mg/kg di peso corporeo di pradirofloxacin una volta al giorno.

AVVERTENZA(E) SPECIALE(I)

La pradirofloxacin può aumentare la sensibilità cutanea alla luce solare. Durante il trattamento gli animali non devono pertanto essere esposti a luce solare eccessiva. È stato segnalato che la concomitante somministrazione di calcio orale, come quelli contenuti negli antiacidi costituiti da idrossido di magnesio e idrossido di alluminio o succinato, oppure di multivitaminici contenenti ferro o zinco e di prodotti caseari contenenti calcio, riduce la biodisponibilità dei fluorochinoloni.



Clearly advanced

Senza pregiudizi e senza conflitti

di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

“ Il conflitto di interessi permea l'economia, la finanza, il mercato, la politica, persino il costume. E la cosa peggiore è che in molti casi viene ormai considerato un fatto normale. Studiarlo e circoscriverlo è quindi difficile”. Sono passati quasi 10 anni da questa affermazione di Guido Rossi e il conflitto di interessi sembra essere diventato non solo un fatto normale, ma quasi invisibile agli occhi di molti.

Qualche settimana fa ho incontrato nel corso dell'Assemblea dell'Ordine di Alessandria il Ministro della Salute Renato Balduzzi. Attento, disponibile e brillante il Ministro ha ascoltato e risposto a tutte le sollecitazioni. A partire da una sua affermazione fatta il giorno prima in un rilevante contesto sindacale e salutata dai presenti con un applauso. Parlando di libera professione dei veterinari pubblici, il Ministro aveva sostenuto: “La legge funziona e non c'è motivo di modificare ciò che funziona”.

Io non sono d'accordo con lui. E gliel'ho detto.

Non ho pregiudizi ideologici sull'esercizio della libera professione del medico veterinario pubblico, fatta salva una sola condizione, assolutamente da evitare, prevista nel nostro Codice Deontologico prima ancora che in tutte le fattispecie pro-

fessionali in tutti i paesi del mondo: il conflitto di interessi. Condizione per nulla rispettata da Regioni e Aziende sanitarie.

Ben si comprende, ed è legittimo, che rappresentanze di contingenti professionali possano perseguire interessi normativi, economici o professionali per i loro iscritti, ma la disciplina giuridica e la deontologia su cui dovrebbero fondare le scelte della politica sono un'altra cosa. In un Paese come il nostro, con un capitalismo familiare debole, protetto, anch'esso dipendente dal settore pubblico, il conflitto d'interessi trova facilmente radici in tutti i settori. Questo anche per una certa “tolleranza” e una “insufficiente censura sociale”, che giustifica ed archivia situazioni ben più significative di quella in discussione.

Ma l'efficacia dei codici deontologici dipende troppo dall'etica di chi li deve applicare. La concorrenza tra sistemi normativi, tra Stato e Regioni, tribunali e sistemi contrattuali non raramente produce fughe verso le zone d'ombra meno regolate. Questo accade spesso in politica dove i principi, ancor prima delle leggi, cadono con troppa frequenza in desuetudine. E allora come dimenticare che il conflitto di interessi non è un comportamento, ma è una condizione, in cui ci si può trovare anche inconsapevolmente. *“Si può dire che si verifica un conflitto di interessi quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale riguardante un interesse primario (la salute del pa-*



ziente o la veridicità dei risultati di una ricerca o l'oggettività della presentazione di una informazione) tende a essere influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale)” (New England Journal of Medicine: Understanding financial conflict of interest; 329: 573, 1993). Se il conflitto di interessi è (così come in realtà è) una condizione, ne deriva che, anche per decisioni prese “con indipendenza limitata” e metodologicamente corrette (cioè non diverse da quelle che si sarebbero assunte se non si fosse operato sotto un'influenza esterna), si può configurare un conflitto di interessi. Il conflitto quindi si misura sull'improprietà e non sul risultato decisionale più o meno viziato. C'è però una tendenza che ci assiste, un consenso informale della società su valori che hanno una loro forza etica, anche se trascurati dalle norme. E allora gli Ordini non possono che rafforzare la loro priorità, sbilanciata rispetto agli interessi che vogliono sostenere e tutelare. La trasparenza e l'*accountability* costituiscono il filo conduttore della veterinaria che vogliamo. Per mantenerla come il Ministro l'ha definita: “un orgoglio per il Paese”. ●

A TUTELA DEL CLIENTE - ON LINE DA LUGLIO

Tutti in regola con l'RC professionale

La Fnovi ha messo gli iscritti nelle condizioni di rispettare puntualmente l'obbligo di legge. Liberi professionisti e dipendenti pubblici possono già contare su una convenzione che copre i rischi derivanti dall'esercizio professionale in tutti i settori. E presto anche le strutture.

di Carla Bernasconi
Vice Presidente Fnovi

Dal 13 agosto, nei termini previsti dalla Legge 148 del 2011, il professionista ha l'obbligo di "stipulare un'idonea assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività profes-

sionale". La Fnovi ha ritenuto doveroso esercitare la facoltà che la legge gli riconosce di negoziare le condizioni di un accordo quadro per l'assicurazione della responsabilità civile dei medici veterinari. Per fare questo, la Federazione si è impegnata a identificare un prodotto assicurativo che offrisse una risposta concreta e adeguata alle molteplici esigenze degli iscritti, con un rapporto costi-benefici ottimale. E

che è deducibile fiscalmente.

PERCHÉ MARSH-HDI

Si è innanzitutto posta la necessità di individuare una compagnia assicurativa solida, che condividesse un progetto articolato, al servizio del medico veterinario con modalità di adesione semplificate (senza questionario), su piattaforma informatica (accessibile via web) e con un servizio di *customer care* e gestione sinistri. La Fnovi ha quindi affidato al *broker* Marsh il compito di avviare una analisi di mercato tesa ad individuare le soluzioni assicurative più adeguate alle specifiche esigenze dei medici veterinari. Marsh non è solo un leader mondiale nell'intermediazione finanziaria e nella consulenza sui rischi, ma ha anche sviluppato in Italia un'esperienza consolidata nel settore delle convenzioni per i professionisti. Lo studio dell'accordo quadro, infatti, ha tenuto conto delle principali realtà già presenti sul mercato, Marsh ha quindi identificato in HDI Assicurazioni, la compagnia in

IL PROFESSIONISTA DEVE RENDERE NOTI AL CLIENTE, AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE DELL'INCARICO, GLI ESTREMI DELLA POLIZZA STIPULATA PER LA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE E IL RELATIVO MASSIMALE.

Liberi professionisti

GARANZIA BASE.

PREMIO LORDO ANNUO: EURO 95,00

Oggetto dell'assicurazione: è assicurata la responsabilità civile del Medico Veterinario svolta nei limiti previsti dalle leggi che regolamentano la professione stessa.

- Massimale per sinistro e anno Euro 1.000.000,00
- Franchigia frontale per ogni sinistro Euro 100,00
- Danni Interruzione Attività Euro 100.000,00
- Danni Patrimoniali e non Patrimoniali Euro 10.000,00

Sono **escluse** dalla Garanzia BASE solo le attività (*indicate di seguito in corsivo*), assicurabili aderendo ad una delle successive integrazioni ESTESA e RISCHI SPECIALI.

GARANZIA ESTESA.

PREMIO LORDO ANNUO: EURO 125,00

In aggiunta alla garanzia BASE:

- Massimale per sinistro e anno Euro 1.000.000,00
- Franchigia frontale per ogni sinistro Euro 200,00
- Danni Interruzione Attività Euro 100.000,00
- Danni Patrimoniali e non Patrimoniali Euro 50.000,00

Vengono ricompresi nella Garanzia ESTESA alcuni rischi esclusi dalla garanzia BASE (alcune con specifici sottolimiti, franchigie e scoperti):

- *Cura animali da reddito (per sinistro plurimo: scoperto 10%, minimo Euro 1.000,00 e massimo Euro 5.000,00)*
- *Attività HACCP*
- *Danni da proprietà e conduzione studio (limite Euro 50.000,00 solo per danni da aspargimento accidentale di acqua)*
- *Estensioni varie (es. Danni a cose in consegna e custodia, inquinamento, incendio, furto, etc)*
- *Danni cagionati (RC Personale) e subiti (RCO) da prestatori di lavoro e addetti in genere*
- *Direttore Sanitario in strutture fino a 3 medici (sottolimito Euro 250.000,00, scoperto 10% minimo Euro 3.000,00 e massimo Euro 10.000,00)*

GARANZIA RISCHI SPECIALI.

PREMIO LORDO ANNUO: EURO 315,00

In aggiunta alla garanzia ESTESA:

- Massimale per sinistro e anno elevato da Euro 1.000.000,00 a Euro 2.000.000,00
- Danni Interruzione Attività elevati da Euro 100.000,00 a Euro 300.000,00
- Danni Patrimoniali e non Patrimoniali elevati da Euro 50.000,00 a Euro 100.000,00

Vengono ricompresi nella garanzia SPECIALE (con specifici sottolimiti, franchigie e scoperti):

- *Raddoppio massimale per cura animali da reddito da Euro 1.000.000,00 a Euro 2.000.000,00 (Per sinistro plurimo: scoperto 10%, minimo Euro 1.000,00 e massimo Euro 5.000,00)*
- *Aumento massimale per danni da interruzione di attività da Euro 100.000,00 a Euro 300.000,00*
- *Aumento massimale per danni patrimoniali e non patrimoniali da Euro 50.000,00 a Euro 100.000,00*

- *Cura equini*
 - *Vigilanza e ispezione sanitaria in stabilimenti per la produzione e/o lavorazione di carni e/o alimenti in genere*
 - *Direttore Sanitario in strutture oltre tre medici (sottolimito Euro 250.000,00 per sinistro e anno, scoperto 10% minimo Euro 3.000,00 e massimo Euro 10.000,00)*
 - *Animali di proprietà e/o in uso presso giardini zoologici e bioparchi (Massimale Euro 500.000,00, scoperto 10% minimo Euro 3.000,00 e massimo Euro 30.000,00)*
 - *Animali da competizione (massimale Euro 100.000,00 per sinistro e anno, franchigia Euro 2.000,00)*
 - *Animali di proprietà e/o in uso nei circhi (massimale Euro 100.000,00 per sinistro e anno, franchigia Euro 2.000,00)*
- N.B. Per animali da competizione e animali dei circhi limite danni patrimoniali/non patrimoniali e danni da interruzione di attività Euro 50.000,00.*

Dipendenti pubblica amministrazione

OPZIONE BASE.

PREMIO LORDO ANNUO: EURO 195,00

- Massimale per sinistro Euro 500.000,00 aggregato anno Euro 2.000.000,00
- Franchigia frontale per ogni sinistro Euro 200,00

Garanzie:

- Responsabilità Civile Patrimoniale verso Terzi (escluso l'ente di appartenenza)
- Responsabilità per Danno Erariale e Responsabilità Amministrativa (danni con colpa grave verso l'Ente di Appartenenza e/o Pubblica Amministrazione, Corte dei Conti)
- Responsabilità amministrativa e contabile consequenziale per danni materiali e corporali verso terzi (colpa grave)

N.B. Limite di corresponsabilità tra assicurati: Euro 2.000.000,00

OPZIONE ESTESA.

PREMIO LORDO ANNUO: EURO 325,00

- Massimale per sinistro elevato a Euro 2.000.000,00
- Franchigia frontale per ogni sinistro Euro 200,00

In aggiunta all'opzione BASE (con specifici sottolimiti):

- *Perdite per interruzioni o sospensione attività di Terzi (massimale Euro 150.000,00)*
- *Perdite patrimoniali per l'attività connessa all'assunzione e alla gestione del personale (massimale Euro 100.000,00)*
- *Attività di rappresentanza (massimale Euro 100.000,00)*
- *Perdite patrimoniali per l'attività derivante dal Decreto 81/2008 (massimale Euro 200.000,00)*
- *Copertura personale distaccato*
- *Acquisizioni in economia (Massimale Euro 50.000,00)*
- *Perdite patrimoniali derivanti dall'attività di cui al D.Lgs 196/2003 (dati personali comuni e/o sensibili (massimale Euro 150.000,00)*
- *Esercizio libera professione (massimale Euro 150.000,00)*

“ In copertura anche i danni non patrimoniali, come ad esempio il danno esistenziale” .



Più puntuali della riforma

La Fnovi e gli Ordini sono già coerenti con il Dpr che sarà vigente dal 12 agosto. Assolto l'obbligo di assicurazione per responsabilità professionale, ai medici veterinari non resterà che aderire al proprio Codice Deontologico per adempiere a tutti i principi di riordino stabiliti da questo Governo. *Nella foto, la platea del Consiglio Nazionale di Matera durante l'intervento di Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup) sullo stato dell'arte della riforma delle professioni.*

grado di offrire un prodotto rispondente alle esigenze di Fnovi, senza i limiti spesso nascosti tra le pieghe di condizioni contrattuali per definizione di difficile lettura e magari un premio solo apparentemente conveniente.

L'ACCORDO QUADRO

L'accordo quadro definito con la Fnovi include tutte le attività professionali esercitabili da un medico veterinario nell'ambito dei Paesi Europei senza escludere alcuna categoria di animali. Tutte le opzioni di copertura (v. box) pre-

sentano un testo di polizza ampio e completo, comprendendo tra l'altro (con limiti crescenti) i danni da interruzione di attività di terzi, i danni patrimoniali (ad esempio danni reclamati in assenza di un danno fisico all'animale) e i danni non patrimoniali (esempio danno biologico, morale, esistenziale). Per il libero professionista è disponibile un prodotto modulare, articolato in tre soluzioni: una garanzia base, una garanzia estesa e una garanzia per i *rischi speciali* con la possibilità per il Medico Veterinario di scegliere di acquistare la soluzione di copertura più confacente alla propria attività professionale e al connesso grado di esposizione al rischio. Per il dipendente della Pubblica Amministrazione le opzioni sono due: *base* e *completa*. L'adesione avviene su base individuale: tutte le informazioni e il link per accedere alla polizza assicurativa sono disponibili sul sito fnovi.it da luglio, in tempo utile a mettersi in regola con l'entrata in vigore dell'obbligo. L'accordo quadro sarà esteso alle strutture veterinarie. ●

MARSH

Il broker, un intermediario e un consulente

Marsh, un leader globale nell'intermediazione assicurativa e nella consulenza sui rischi, opera in team con i propri clienti per definire, sviluppare e offrire soluzioni innovative, specifiche per ogni settore, che aiutino i clienti stessi a proteggere il loro futuro e a crescere.

Marsh conta circa 26.000 colleghi che collaborano per fornire servizi di consulenza per l'analisi e la gestione del rischio in oltre 100 Paesi. Marsh è parte di Marsh & McLennan Companies, un team di aziende di servizi professionali che offrono ai clienti consulenza e soluzioni nelle aree del rischio, strategia e human capital.

Il Gruppo ha 53.000 dipendenti nel mondo e un fatturato annuo che supera gli 11 miliardi di dollari.

SICUREZZA ALIMENTARE E MERCATI

In azienda zootecnica come in azienda alimentare

I principi dell'autocontrollo valgono per la sicurezza degli alimenti come per le produzioni primarie. Il salto culturale che il nostro Paese si prepara a compiere richiede un veterinario in grado di accompagnare le produzioni sui mercati mondiali.

di Romano Marabelli

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute

La situazione delle nostre esportazioni, con riguardo alla sicurezza alimentare, è stata analizzata recentemente, nel corso di un'importante riunione con il nuovo Presidente dell'Istituto del Commercio Estero (**Riccardo Monti, ndr**). Alla presenza di colleghi di altri Ministeri, è stata osservata la

grande capacità nazionale di portare prodotti e animali sul mercato internazionale e di conseguire grandi successi nei confronti del consumatore mondiale.

Tuttavia, è emerso anche che scontriamo una certa sofferenza nei rapporti con le istituzioni nostre corrispondenti negli altri Paesi. L'impressione è che, dapprima siamo riusciti a entrare in mercati molto importanti dal Giappone agli Stati Uniti, ma poi, quando siamo emersi come paese competitivo molti hanno frenato le nostre ambizioni.

È logico che anche gli altri Paesi difendano le loro produzioni e che quando si tratta di far entrare

A ROMANO MARABELLI SONO STATE AFFIDATE LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO "SICUREZZA ALIMENTARE, LO STRUMENTO DELL'AUDIT E IL VETERINARIO AZIENDALE NELLA SANITÀ PUBBLICA" CHE SI È SVOLTO AL SANIT DI ROMA, IL 14 GIUGNO. NEL CORSO DELL'EVENTO SI È TRATTATO DEL RUOLO DEL VETERINARIO AZIENDALE. DA SINISTRA UGO DELLA MARTA (SERVIZI VETERINARI REGIONE LAZIO) GAETANO PENOCCHIO (PRESIDENTE FNOVI) E REMO ROSATI (DG DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI LAZIO E TOSCANA).



i prodotti italiani nei loro mercati le pressioni economiche e politiche dei produttori si facciano sentire. Oggi il nostro Paese ha quindi più difficoltà che in passato a discutere con gli americani, piuttosto che con i cinesi o i giapponesi, che avanzano molte osservazioni e lasciano entrare quasi esclusivamente i nostri prodotti di nicchia, come il Prosciutto di Parma, perché si tratta di prodotti a lunga maturazione e dai costi produttivi elevati. Al contrario, sui prodotti a corta maturazione, proprio quelli più favorevoli nel rapporto costo beneficio, ad esempio come i salami, abbiamo problemi, perché veniamo penalizzati dalle difficoltà che riguardano gli aspetti sanitari come la peste suina in Sardegna o la vescicolare al Centro Sud. Quando gli ispettori internazionali vengono in Italia verificano le condizioni di sanità animale ed igienico-sanitaria dei nostri impianti, emergono altri problemi. È chiaro che nelle logiche di mercato si cerca di colpire i punti deboli del concorrente. D'altra parte, oggi, le regole del gioco sono queste.

IN AZIENDA ALIMENTARE

Va considerato peraltro che oggi, l'80 per cento delle garanzie fornite dagli impianti di lavorazione nel settore dell'igiene degli alimenti derivano dalle attività di autocontrollo. Avere un veterinario formato e vincente anche nei confronti di altre professionalità è determinante. La pressione competitiva di altre figure indica che la capacità propositiva della nostra categoria - una spinta che parte dalle Università, arriva al mondo della formazione e poi entra nel

mondo del lavoro - è incompleta. Siamo di fronte ad una ulteriore revisione delle norme dell'ispezione degli alimenti: è chiaro che il sanitario, anche nella funzione di colui che accompagna il produttore, deve essere soprattutto una figura in grado di gestire situazioni complesse. Bisogna superare l'idea che il veterinario sia nello stabilimento di macellazione a "fare i tagli" e forse anche evitare la battaglia nei confronti di un operatore tecnico che sta "alla catena"; bisogna invece valorizzare il sanitario come colui che è in grado di favorire e accompagnare globalmente il sistema produttivo ad un elevato standard di sicurezza alimentare. Altrimenti non si spiega come mai - con un sistema di autocontrollo e un sistema di controllo ufficiale come quelli che vantiamo - nel momento della verifica il nostro Paese scopre di avere una serie di *défaillance* non gestite.

Se dal mercato escono l'impianto, il produttore e il prodotto uscirà anche colui che fornisce il servizio: siamo legati alla salvaguardia trasparente ed obiettiva delle produzioni come elemento di vitalità del nostro sistema.

IN ALLEVAMENTO

Lo stesso vale per le produzioni zootecniche, perché le regole dell'autocontrollo sono state portate anche sulla produzione primaria, nonostante abbia delle specificità che richiedono di adattare un sistema valido su scala industriale alle peculiarità del settore agro-zootecnico. Fondamentalmente, però, il concetto che deve entrare nella nostra cultura è lo stesso: anche l'operatore della produzione primaria ha la necessità di essere

accompagnato per dimostrare nei confronti del controllo ufficiale una serie di attività che il controllo ufficiale ha diritto di verificare ma che non rientrano nelle sue attività operative. Figure del passato del sistema organizzativo del nostro Paese sono inevitabilmente superate.

Il produttore, oggi, ha la necessità di avere professionisti che lo accompagnino per presentare al meglio il suo prodotto, un prodotto che sia il risultato di una sanità animale, del controllo dei farmaci, dei contaminanti e della gestione generale della sua azienda. Tutto questo, come succede nel settore della sicurezza alimentare lo vogliamo lasciare ad altri professionisti? Oppure vogliamo che, oltre allo specialista che entra in allevamento per un problema specifico - sanitario o di fertilità - ci sia una figura sanitaria che accompagni l'allevamento anche nella gestione generale?

Non è intenzione dell'Autorità, in particolare del Ministero, andare a coprire con attività privatistiche le responsabilità in carico al sistema ufficiale. Non c'è nessuna volontà di trasferire funzioni, ma stiamo semplicemente verificando la possibilità che dentro il sistema produttivo, così come nelle aziende della sicurezza alimentare, si possa fare un passo avanti.

SPERIMENTAZIONI

In questo momento, si sta facendo una sperimentazione, voluta da una parte del mondo produttivo e privatistico, secondo una iniziativa autonoma e sulla quale il Ministero non ha nulla da dire, se non che le sperimentazioni possono essere più di una e le più libere. I produttori possono portarle avanti a

LA MOZIONE DI MATERA

Il Consiglio Nazionale degli Ordini ha approvato all'unanimità una mozione che conferma la visione strategica della "Carta fondativa della figura del veterinario aziendale in Italia" e che investe la Fnovi ad intervenire presso il Ministero della Salute per il riconoscimento giuridico di questa figura. La "mozione di Matera", deliberata il 2 giugno è stata illustrata dal Presidente dell'Ordine di Caserta **Mario Campofreda**, che ha ribadito come il riconoscimento giuridico discenda dalla partecipazione all'epidemiologia sanitaria degli allevamenti, con funzioni "complementari, non sostitutive, né sovrapponibili ai compiti di Sanità pubblica proprie dei Servizi Veterinari delle Asl". Il veterinario aziendale contribuisce alla rete degli Osservatori epidemiologici regionali ed integra le garanzie qualitative delle produzioni elevando l'allevamento a struttura a basso rischio.



titolo personale o a titolo associativo e siccome l'Italia è molto diversificata, possono essere condotte a livello nazionale o territoriale; in alcune aree geografiche, infatti, ci possono essere asso-

ciamenti che non hanno una grande rappresentatività su scala nazionale, ma contano molto in un dato territorio. Sulla base delle sperimentazioni - con la fondamentale "copertura deontologica" della

Fnovi - si potrà fare in modo che una serie di colleghi, a titolo organizzato o personale, si mettano a disposizione di associazioni che hanno titolo per scegliere in assoluta autonomia. Se da queste sperimentazioni scaturirà una condivisione, che dovrà necessariamente ricomprendere anche la componente veterinaria del servizio sanitario pubblico, il Ministero potrà prendere in considerazione i risultati e provare a metterli a regime.

IL DATO SANITARIO

Qualunque sia il rapporto che si realizza tra veterinario e produttore (Industria o Allevamento) il dato sanitario che ne scaturisce è un bene pubblico. Anche se la proprietà del dato è dell'allevatore/produttore, il Ministero rivendica il dato in quanto Autorità sanitaria. Non si tratta di interferire nel rapporto, ma di esercitare il ruolo di riferimento sanitario di tutta questa attività. (Estratto della relazione presentata al SANIT 2012) ●

L'INTRECCIO FRA SICUREZZA ALIMENTARE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PRODUZIONI CERTIFICATE E CULTURA ANTROPOLOGICA DEL CIBO SONO STATI I TEMI DEL TALK SHOW MATERANO DEL 2 GIUGNO. MODERATRICE LA GIORNALISTA RAI DONATELLA BIANCHI CHE HA ESORTATO I VETERINARI A COMUNICARE DI PIÙ. FRA GLI OSPITI D'ECCEZIONE LO CHEF DI FAMA MONDIALE DON ALFONSO. PER IL MINISTERO DELLA SALUTE È INTERVENUTO IL DIRETTORE GENERALE SILVIO BORRELLO (NEL RIQUADRO CON D. BIANCHI).



di Roberto Cantoni

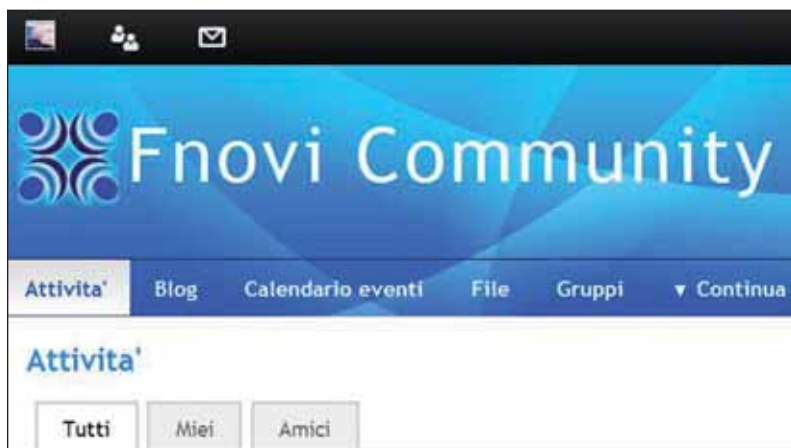
Ingegnere, InvisibleFarm per Fnovi

Quella che sta per nascere è una infrastruttura on line fra le più potenti realizzate fino ad ora dalla Federazione e che consentirà la creazione di una comunità veterinaria, attraverso un progetto "open source", cioè gratuitamente. Tutti noi abbiamo una sufficiente confidenza con i forum telematici, i gruppi di discussione, i *social network* e le piattaforme on line (discussioni, album di foto, video, calendari, blog, amicizie, ecc.) per capire cosa sarà Fnovi Community: tutto questo in una volta sola. L'aggregazione è la modalità gestionale che la Federazione predilige e attua da tempo, attraverso organismi (Fnovi ConServizi) e gruppi di lavoro, che favoriscono la concentrazione delle risorse, lo scambio delle idee, la coesione della professione.

Fnovi Community è aggregazione al massimo grado: tutti possono farne parte e agire liberamente al suo interno, secondo il più autentico spirito di colleganza. Ogni medico veterinario avrà lo strumento per relazionarsi in tempo reale (*instant messaging*), in un numero infinito di spazi, con un numero infinito di persone, avendo a disposizione strumenti di relazione quali blog, *forum*, bacheca, strumenti organizzativi come la *repository* (una sorta di *dropbox* dove riporre e condividere file e documenti sempre accessibili su tutti i dispositivi) e strumenti di scrittura collaborativa.

IL MESSAGGIO

All'interno di Fnovi Community, la



ANTEPRIMA AL CONSIGLIO NAZIONALE DI MATERA

Fnovi Community: nasce la comunità globale veterinaria

Una rete di condivisioni, uno spazio di interazione on line. La web community della Federazione è uno strumento eccezionalmente potente, che presto diventerà insostituibile per l'aggregazione degli iscritti e la connessione sociale della professione.

comunità veterinaria reale trova il suo doppio virtuale. "Per conoscerci, frequentarci e migliorarci - spiega il Presidente Fnovi **Gaetano Penocchio** - abbiamo pensato in grande ed abbiamo co-

struito una grande casa virtuale della veterinaria potenzialmente senza confini, che tesserà una grande rete professionale e sociale". "È questa la più grande operazione organizzativa della co-

Entra nella Fnovi Community: <http://community.fnovi.it>

municazione professionale mai pensata”, dichiara Penocchio. Il messaggio da trasmettere? “Non è quello della disponibilità di nuove tecnologie - chiarisce - e non è neppure quello di un nuovo imponente progetto Fnovi di comunicazione, ma la volontà di mantenere gli impegni dettati da un’etica globale, la necessità concreta di mettere la Federazione e le nostre istituzioni al servizio della gente. E di tutta la veterinaria”. Sarà questo un mondo dove ogni persona, gruppo, contesto grande o piccolo troverà spazi riservati e pubblici.

GLOBAL E SOCIAL

In quella casa troveranno spazi, prima che i medici veterinari di tutto il mondo, i gruppi “politici” della Federazione (Comitato centrale, Consiglio nazionale, Ordini provinciali o regionali), i gruppi tecnici di lavoro (farmaco, apicoltura, cunicoltura, bioetica, ecc.) o quelli “organizzativi” (veterinario aziendale). Ma una rete comunitaria è per sua natura libera e democratica. Fnovi Community funziona esattamente in questo modo e, come in tutte le reti relazionali, permette a ciascuno dei membri di autogestire le proprie attività, entrare nei gruppi preferiti o crearne di nuovi, stringere “amicizia”, postare sul blog, creare una pagina e scegliere il grado di visibilità delle proprie attività, fino a renderle pubbliche per tutto il pubblico del web e non solo per la community. La Comunità sarà aperta anche ai cittadini che

volessero conoscere ed interagire con il mondo della medicina veterinaria.

PROFILO

Si diventa membri di Fnovi Community con la semplice registrazione, ovviamente gratuita, del proprio profilo, dal quale si possono gestire le attività: postare nel blog, caricare file e immagini, creare pagine, organizzare i segnalibri e i *wirepost*, ricevere e spedire messaggi, aggiungere “amici” al proprio profilo.

ATTIVITÀ

All’interno di Fnovi Community si possono gestire molte attività: blog, pagine, calendari, amicizie, gruppi. È possibile conoscere con un colpo d’occhio lo stato generale delle attività in corso (es. visualizzare i contributi più recenti), oppure restringere il campo all’andamento delle pro-

prie attività o di quelle degli “Amici”. Il profilo individuale, caratterizzabile con un *avatar* (immagine) aiuterà ad individuare gli autori degli interventi proprio come accade nei blog e nei social forum. Un motore di ricerca interno permetterà di agevolare l’esplorazione della Community.

BLOG

In questo spazio gli iscritti possono postare i propri interventi. Un template di comune diffusione nelle piattaforme social permette di caricare testi, immagini e video, che gli altri utenti potranno commentare.

Il post è modificabile e rimovibile dall’autore che può scegliere, per questa come per tutte le attività se mantenerlo privato o accessibile ai membri della community, ai soli amici o al pubblico.

CALENDARIO EVENTI

Questa funzione permette di co-



FNOVI COMMUNITY È STATA PRESENTATA IN ANTEPRIMA ALLA PLATEA DEI PRESIDENTI DEGLI ORDINI IL 3 GIUGNO, A MATERA, DURANTE I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE.

noscere gli eventi programmati dalla Community, dai gruppi, dai singoli membri e dagli amici.

GRUPPI

È il cuore della community, lo spazio dove aggregare le discussioni intorno ad un nucleo tematico (es. apicoltura, farmaco, ecc.) o attorno a ruoli e funzioni (es. il gruppo del Comitato Centrale). Ai gruppi proposti e già attivi, ciascun membro potrà aggiungerne di nuovi, creati insieme ad altri utenti o per iniziativa individuale. Si potrà anche essere invitati o invitare a partecipare ai gruppi, entrare in quelli “aperti” o chiedere l'ammissione a quelli “chiusi”. Ogni utente ha sempre a disposizione un comodo riepilogo della propria partecipazione ai gruppi e può modificare la propria posizione in ogni momento.

AMMINISTRATORI E ASSISTENZA

Ciascun gruppo ha a disposizione molti strumenti di lavoro: immagini, file, blog, discussioni, pagine ecc. La molteplicità dei lavori richiede un amministratore per ciascun gruppo. Anche gli amministratori hanno un loro gruppo all'interno del quale potranno confrontarsi sulle attività d'intervento, sia quelle di gestione dei lavori, fungendo anche da stimolo delle discussioni, sia quelle di richiamo al rispetto delle regole della Community. Gli amministratori non hanno compiti di assistenza tecnica, per questo Fnovi Community ha un help desk dedicato, al quale inviare le richieste di aiuto.

TERMINI E CONDIZIONI

La partecipazione è subordinata all'accettazione e al rispetto di alcune regole di comportamento, principalmente riconducibili alle comuni prassi di *netiquette*, ovvero di buona educazione on line.

I medici veterinari sono anche soggetti alle norme del Codice de-

ontologico essendo la Fnovi Community un ambiente ad elevato contenuto professionale oltre che socializzante. Gli Amministratori agiscono essi stessi secondo i termini e le condizioni d'uso, ma sono anche investiti di funzioni di controllo e possono disporre misure di intervento in caso di violazioni, anche ricorrendo all'estrema *ratio* dell'espulsione (*ban*). ●



WWW.STRUTTUREVETERINARIE.IT

Day hospital: degenza a tempo determinato

Nuove funzioni e nuove voci per ottimizzare l'inserimento delle strutture e l'indicazione dei servizi offerti. Nel data base struttureveterinarie.it, ora aperto al pubblico, è stata inserita la voce “day hospital” per informare l'utente della possibilità di “degenza” per un periodo di tempo determinato, entro il consueto orario di apertura della struttura. Qualora dovessero essere necessari tempi di ricovero superiori, le uniche strutture autorizzate a tale tipo di degenza sono le “cliniche” e gli “ospedali” che, oltre ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi richiesti dall'Accordo Stato-Regioni, devono garantire la presenza di un medico veterinario 24 ore su 24.

Raccogliendo, infine, una istanza emersa in occasione dei lavori del Consiglio Nazionale di Matera (31 maggio-3 giugno) sarà possibile variare, dopo il primo accesso, la propria password.

Da luglio, il servizio è scaricabile gratuitamente su tutti i telefoni cellulari iPhone e Android. Per accedere al servizio è necessario consentire all'applicazione di acquisire la posizione GPS del dispositivo. La nuova App consente di geolocalizzare strutture veterinari in condizioni di “**emergenza**”. Si tratta di una ricerca per la quale viene unicamente richiesto all'utente di selezionare la specie animale. Il sistema in automatico provvede ad interrogare la banca delle strutture veterinarie aggiornata a quell'istante, calcolando e di seguito proponendo all'utente la struttura che presenta le seguenti caratteristiche: risulti la più vicina all'utente, sia aperta, tratti la specie animale selezionata. Scorrendo il tasto successivo vengono proposte le strutture via via più distanti. Cliccando sull'icona a fondo pagina verrà indicato il percorso più breve per raggiungere la struttura. Il proprietario di un animale in difficoltà se del caso potrà, cliccando sull'icona azzurra/mail, mandare una mail alla struttura veterinaria e geolocalizzare la propria posizione.

di Mariachiara Armani
e E. Francione

CONCORSO FNOVI - I VINCITORI

Dicono che i giovani sono poco determinati, più inclini a lamentarsi che a rimboccarsi le maniche. Non siamo d'accordo.

Dobbiamo confrontarci con una realtà professionale difficile, che potrebbe persino aggravarsi nel caso si verificasse la liberalizzazione dell'accesso alle Facoltà di cui si sente parlare. La situazione è complicata anche dalle difficoltà che incontriamo nel rapportarci con i professionisti esperti, verso cui riponiamo la speranza di ricevere oltre che una formazione pratica, anche consigli e supporto. Ecco l'origine di quelle "richieste d'aiuto" che molti interpretano come lamento sterile piuttosto che come la ricerca di confronto con professionisti di lunga esperienza. Proprio sulla ricerca di "quel qualcosa che manca" si è basata la proposta con cui abbiamo partecipato al concorso di idee bandito dalla Fnovi (cfr. 30giorni, feb-mag 2012). Per il nostro progetto abbiamo condotto una indagine sulla partecipazione giovanile alla poli-

Un giovane in ogni Ordine

La proposta vincente del concorso di idee: una figura legittimata dall'Ordine a far incontrare le generazioni e ad interagire con il gruppo "Giovani medici veterinari per la Fnovi".

tica ordinistica, coinvolgendo 123 giovani colleghi d'età inferiore ai 35 anni e 25 Presidenti di Ordine. I risultati hanno confermato l'interesse dei nostri giovani colleghi a rapportarsi direttamente con un'organizzazione giovane e dinamica legittimata e inserita nell'Ordine; da parte loro i Presidenti si sono mostrati molto disponibili nell'accogliere le iniziative dei giovani.

Abbiamo quindi proposto la creazione, in seno ad ogni Ordine, di un "Consiglio provinciale di giovani medici veterinari" che, tra i vari compiti, abbia anzitutto quello di cercare il coinvolgimento dei giovani colleghi e di allacciare rap-

porti con le realtà produttive e le eccellenze territoriali. Affiancandosi ad un rappresentante della Federazione, questo organismo potrebbe rappresentare un elemento di congiunzione anche con le Facoltà di medicina veterinaria, per perseguire obiettivi di equilibrio tra formazione e occupazione. L'idea è tutto sommato "semplice", ma spesso le idee vincenti si sono dimostrate tanto basilari quanto indispensabili. La conferma ci è venuta dai Presidenti degli Ordini riuniti a Matera per il Consiglio nazionale, che hanno condiviso come la spinta al coinvolgimento dei giovani alla politica ordinistica possa venire proprio da una motivazione giovanile, e non debba essere solo estemporanea, grazie alla lodevole iniziativa di un presidente particolarmente attento. Dopo la nostra partecipazione al Consiglio Nazionale di Matera nutriamo grande speranza sia nella rivalutazione della professione sia nel ruolo dei giovani veterinari. I giovani rappresentano il futuro, il senso di appartenenza e la sopravvivenza stessa della professione. La nostra speranza è di aumentare questi valori con il forte supporto della Fnovi che li rappresenta pienamente. ●

DA SIN. M. ARMANI (TRENTO) E E. FRANCIONE (VERONA) VINCITORI DEL CONCORSO DI IDEE DELLA FNOVI CON IL PROGETTO "UN GIOVANE IN OGNI ORDINE". A PREMIARLI IL COLLEGA RINO CERINO (SALERNO).



a cura della Direzione Studi

LE ELEZIONI DEGLI ORGANI ENPAV

L'Assemblea dei Delegati Provinciali Enpav ha eletto i nuovi Amministratori, che rimarranno in carica per il quinquennio 2012/2017. Quelle del 17 giugno sono state le prime elezioni dopo l'entrata in vigore del nuovo Statuto, modificato in maniera significativa proprio nella parte che riguarda la composizione degli Organi e lo svolgimento delle operazioni di voto. Invero i Delegati presenti sono stati impegnati per due giorni, il sabato 16 dedicato all'insediamento del seggio elettorale, alla presentazione delle candidature ed all'approvazione del bilancio di esercizio 2011 e la domenica 17 in cui si sono svolte le votazioni con relativo scrutinio e proclamazione dei vincitori. Una "maratona" che ha visto la partecipazione della quasi totalità dei Delegati: solo due gli assenti in entrambe le giornate, oltre ad un Delegato che ha preso parte solo alle votazioni del giorno 17. Come stabilito dallo Statuto, il seggio elettorale era composto dal Presidente Enpav uscente e dal Direttore Generale, **Giovanna Lamarca**, e da due scrutatori prescelti dall'Assemblea tra i Delegati non candidati, **Oreste Zecca** della Provincia di Sondrio e **Massimo Stramazzo** della Provincia di Torino.

LISTE E CANDIDATURE

Ed è proprio al seggio elettorale che sono state presentate le candidature, entro l'orario indicato dal Presidente **Gianni Mancuso** su-

Eletti gli amministratori dei prossimi cinque anni

Gianni Mancuso confermato alla presidenza dell'Ente. Rieletto anche il vice Tullio Scotti. Continuità e rinnovamento nel Cda. Nuovi nomi nel Collegio sindacale. Abolita la prorogatio.

bito dopo l'insediamento del seggio. La normativa dell'Enpav prevede che le candidature alle cariche di componente del Consiglio di Amministrazione debbano essere inserite in liste sottoscritte da almeno venti Delegati. Per la validità delle elezioni è necessario che siano presentate almeno due liste valide, e per la prima volta, anche il Collegio Sindacale è stato eletto secondo la modalità delle cosiddette "liste contrapposte". E così per il Cda sono state presentate due liste, una con otto candidature e l'altra con sei, nel rispetto delle formalità dettate dallo Statuto secondo le quali i candidati al Consiglio di Amministrazione debbono essere non meno di sei per lista. Anche le liste presentate per il Collegio Sindacale sono state due, una con sei e l'altra con cinque candidati. Lo Statuto prevede che i candidati al Collegio possano essere non meno di quattro e non più di sei. Altra novità, la presenza dei rappresentanti di lista individuati in **Giorgio Neri**,

Delegato di Novara, e **Vittorio Amico**, Delegato di Caltanissetta, che hanno seguito da vicino il lavoro del seggio elettorale e "certificato" la regolarità di tutte le operazioni.

LA VOTAZIONE

A disposizione dei Delegati tre tipologie di schede elettorali, distinte ciascuna per carica. Ed in osservanza alle disposizioni statutarie che attribuiscono a ciascun Delegato un numero di voti rapportato al numero degli iscritti della Provincia rappresentata, i voti che i Delegati presenti hanno potuto esprimere per ogni carica sono stati 161. Per l'elezione del Presidente e del Vice Presidente il Delegato doveva indicare la preferenza per il candidato, mentre per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale all'elettore è stato chiesto di votare la lista oltre che la persona. Il sistema delle liste con-

IL MANDATO 2012-2017

Consiglio di Amministrazione



Gianni Mancuso, Presidente - **Tullio Scotti**, Vicepresidente



Ezio Abrami, **Carla Mazzanti** e **Davide Zanon**, rispettivamente Delegati di Brescia, Ancona e Treviso (nuovi eletti); **Oscar Gandola**, **Francesco Sardu** e **Alberto Schianchi**, Delegati di Como-Lecco, Oristano e Parma (confermati) (*foto*) - Componente di diritto: **Gaetano Penocchio**.

Collegio Sindacale



Sindaci eletti: **Marco Della Torre**, **Fernando Fioramonti** e **Pietro Valentini Marano**, Delegati delle Province di Pescara, Frosinone e Terni (*foto*); Sindaci supplenti eletti: **Gianfranco Gili**, **Marco Betti**, Delegati di Genova e Siena, e **Mario Bruno** Delegato di Trapani. Presidente: un rappresentante designato dal Ministero del Lavoro; per il Ministero dell'Economia: **Vinca Maria Sant'Elia** (confermato).

trapposte, infatti, prevede che dalla lista che ha riportato il maggior numero di preferenze vengano presi i quattro candidati, per il Cda, e i due candidati, per il Collegio sindacale, che hanno ricevuto più voti. Mentre la lista classificatasi al secondo posto esprime i restanti due Consiglieri ed un Sindaco,

sempre secondo la logica delle preferenze espresse per i candidati.

I RISULTATI

Gianni Mancuso è stato riconfermato con 122 voti alla carica di Presidente affiancato, alla Vicepresidenza, da **Tullio Scotti** elet-

to con 118 preferenze. Nel nuovo Consiglio di Amministrazione la continuità è assicurata da **Oscar Gandola**, **Francesco Sardu** e **Alberto Schianchi**, oltre che da **Gaetano Penocchio**, anch'egli recentemente riconfermato alla Presidenza della Fnovi e membro di diritto del Cda Enpav. Tre le new entry: **Ezio Abrami**, **Carla Maz-**

zanti e Davide Zanon che peraltro già vantano esperienza in Enpav come Delegati delle Province di Brescia, Ancona e Treviso. La lista che ha riportato più preferenze è stata la lista n. 1 con 116 voti. Di questa facevano parte i Consiglieri Alberto Schianchi che ha ricevuto 82 preferenze, Carla Mazzanti che ne ha avute 79 a pari merito con Ezio Abrami e Davide Zanon al quale sono andati 65 voti. La lista n. 2 con 43 voti ha espresso i nomi di Oscar Gandola e Francesco Sardu che hanno ricevuto entrambi 34 preferenze. In tutto sono nove i componenti del Consiglio di Amministrazione, tutti veterinari. Le recenti modifiche introdotte allo Statuto dell'Enpav hanno infatti abolito la presenza dei due esponenti ministeriali in CdA, mentre nel Collegio Sindacale i membri sono passati da quattro a cinque, con l'aggiunta di un terzo rappresentante della professione ai due ministeriali. Il Collegio Sindacale è stato completamente rinnovato per quanto riguarda la rappresentanza dei veterinari che è stata affidata a **Marco Della Torre, Fernando Fioramonti e Pietro Valentini Marano**, che peraltro sono anche Delegati delle Province di Pescara, Frosinone e Terni. Il Presidente dell'Organo di controllo sarà un rappresentante del Ministero del Lavoro, mentre il Ministero dell'Economia ha riconfermato anche per il prossimo quinquennio **Vinca Maria Sant'Elia**. Le due liste con 110 e 51 voti hanno espresso la prima i nomi di Marco Della Torre e Fernando Fioramonti con 52 e 56 preferenze e la seconda quello di Pietro Valentini Marano che ha ricevuto 22 voti. Sindaci supplenti sono stati eletti **Gianfranco Gili, Mario**

Bruno e Marco Betti.

I nuovi Organi sono entrati immediatamente in carica. Abolito infatti dal nuovo Statuto il decreto ministeriale di nomina che portava ad una indeterminata "prorogatio" di poteri degli amministratori uscenti, in attesa che il Ministero suggellasse con un decreto i risultati delle elezioni. Ma il passaggio di consegne è avvenuto all'insegna della continuità: "Voglio, innanzitutto cogliere l'occasione di ringraziare la squadra uscente - ha dichiarato il Presidente Mancuso - che ha avuto il coraggio di cambiare il volto della previdenza di categoria con la riforma in vigore da gennaio 2010, garantendo la stabilità dell'Ente e la sostenibilità delle prestazioni anche ai neoiscritti."

L'AGENDA

Il nuovo Cda deve subito affrontare una ulteriore riforma, necessaria per soddisfare la richiesta ministeriale di un saldo previdenziale positivo per 50 anni, pena l'imposizione del metodo contributivo. "Ma vi sono molte altre questioni da affrontare e iniziative da intraprendere", spiega Mancuso. "Oltre a continuare a impegnarmi sulle tematiche già considerate nel precedente mandato, fra tutte la comunicazione con gli iscritti sul territorio - ha precisato - ritengo indispensabile studiare la possibilità di offrire alle nostre colleghe, sempre più numerose, ulteriori forme di tutela e sostegno in caso di maternità. Inoltre, in un momento così delicato per la collettività generale e di crisi della nostra professione, abbiamo potuto riscontrare il crescente interesse dei colleghi per i prestiti concessi dall'Ente. Su questo fronte, ab-

biamo già fatto qualcosa nel precedente mandato, per il futuro potremo valutare di incrementare ancora lo stanziamento in bilancio e implementare le causali per la concessione". Inoltre, poiché l'Enpav non è solo un ente pensionistico, il nuovo CdA dovrà studiare altre soluzioni per potenziare l'offerta dei servizi di assistenza ed ampliare così quella rete di protezione e solidarietà *intra* categoriale, "che è già esistente nel nostro Ente - puntualizza il Presidente - ma che deve essere ancora di più ritagliata sulle peculiari esigenze della nostra collettività, in particolare dei giovani e dei colleghi che si trovano a vivere momenti di particolare disagio economico o sociale".

"Con i giovani è indispensabile sviluppare un dialogo avvicinandoli sin dall'Università, così come è stato fatto attraverso gli incontri organizzati, in collaborazione con Fnovi, con gli studenti dell'ultimo anno delle facoltà di Medicina Veterinaria. Si potrebbe anche pensare di istituire una o più borse di studio a favore di laureandi che formulino un progetto su un tema attinente alla coscienza e alla conoscenza previdenziale e che quindi dimostrino una particolare sensibilità verso la programmazione del futuro previdenziale". "Mi auguro - conclude Mancuso - che il Consiglio possa lavorare in armonia sinergica e in piena collaborazione anche con il Collegio Sindacale, per il fine comune del bene dell'Ente, così come è avvenuto nel quinquennio passato. Ci aspetta un duro lavoro, soprattutto relativamente al disegno di riforma richiesto dai Ministeri, in un panorama economico-sociale morso dalla crisi e occorrerà l'apporto di tutti". ●

BILANCI TECNICI E SOSTENIBILITÀ

Cinquant'anni in due mesi

Appena nominato dai Delegati, il Consiglio di amministrazione dell'Enpav si misura con la scadenza del 30 settembre. Una corsa contro il tempo, aggravata dal ritardo con cui arrivano le modalità di redazione dei bilanci tecnici. E da logiche previdenziali che non ci appartengono.



di Sabrina Vivian

Dopo la nota ministeriale del 22 maggio, in cui si anticipavano alcuni vincoli da rispettare per la redazione dei bilanci tecnici, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha specificato, con una ulteriore circolare, i criteri macroeconomici per la redazione dei bilanci tecnici. Le Casse privatizzate dovranno così dimostrare, come da richiesta di legge, un saldo previdenziale positivo prospettico a 50 anni. La tempistica con la quale il Mi-

nistero ha reso note le sue richieste, mette naturalmente in difficoltà gli Enti dei professionisti che si trovano ora a dover approntare in soli due mesi riforme dei propri sistemi pensionistici che possano soddisfare le pretese ministeriali, pena il passaggio al sistema contributivo.

La Conferenza di servizi tra il Ministero del Lavoro e quello dell'Economia ha, in realtà, individuato i criteri sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, senza tener conto delle peculiarità derivanti dall'essere Enti di natura giuridica di

diritto privato.

La comunicazione ministeriale di maggio ammette *“l'opportunità di procedere anche alla redazione del Bilancio Tecnico sviluppato su parametri specifici, in aggiunta a quello redatto su parametri standard”*, ma ciò non toglie che le Casse siano nuovamente accomunate alla Pubblica Amministrazione e alle sue logiche.

“Ribadisco ancora una volta - ha commentato il Presidente Enpav **Gianni Mancuso** - quanto mi sconcerda che i Ministeri vigilanti possano pensare di prevedere con approssimazione attendibile le variabili macroeconomiche del

“Raggiungeremo l’obiettivo senza sacrificare il metodo retributivo”.

paese in un orizzonte di tempo così lungo. La crisi ci ha purtroppo dimostrato che le condizioni socio economiche possono essere stravolte in breve tempo. Ha poco senso, quindi, da un lato stimare le variabili macroeconomiche per un lasso di tempo così lungo e, dall’altro, pretendere che le Casse vi possano valutare il proprio saldo previdenziale”. “Ci metteremo comunque subito al lavoro - continua Mancuso - useremo le leve della nostra recente riforma, in vigore da Gennaio 2010, per chiedere il sacrificio minimo, perché i bilanci a 50 anni comporteranno uno sforzo in più, senza abbandonare il retributivo, e senza stravolgere le basi gettate nel 2010”. Secondo il Governo il sistema retributivo è stato troppo generoso in passato, “ma noi ci sentiamo di rassicurare il Ministro **Elsa Fornero** - aggiunge il Presidente - e, pur comprendendo gli obiettivi cui tende il suo operato, riteniamo di poterli raggiungere senza arrivare a sacrificare il metodo retributivo. Il Ministero del

Lavoro - spiega Mancuso - concentrandosi sull’equilibrio del sistema previdenziale dei professionisti, che rappresenta solo l’1,5% della previdenza generale, sembra dimenticare i costi del sistema previdenziale pubblico che copre il restante 98,5% e trascurare anche di considerare che i professionisti già concorrono alla fiscalità generale, oltre a provvedere direttamente alla loro pensione. Il Ministro parla di sostenibilità, noi di adeguatezza - conclude Mancuso - cioè di pensioni credibili”.

“ I MINORI SACRIFICI POSSIBILI ”

I giornali economici e le agenzie di stampa seguono con molta attenzione i passi degli enti di previdenza verso la scadenza del 30 settembre. Il sito www.enpav.it ha pubblicato le interviste rilasciate dal presidente Mancuso nei giorni successivi alla rielezione, nelle quali il Presidente ha delineato il

quadro economico di una professione caratterizzata da redditi medio-bassi e da un mercato asfittico. “Oggi, credo che i medici veterinari - ha spiegato Mancuso all’AdnKronos - chiedano al proprio ente di previdenza soprattutto la garanzia di pensioni certe e con un tasso di sostituzione, ovvero il rapporto tra l’ultimo reddito da lavoro percepito e il primo assegno pensionistico, dignitoso. Questo il fine ultimo della riforma del 2010 e anche di quella che ci apprestiamo a intraprendere - continua - che si costruirà sulle linee della precedente, nel tentativo di chiedere i minori sacrifici possibili agli iscritti, pur rispondendo alle richieste ministeriali”. Intervistato da Italia Oggi, il presidente ha precisato: “Valuteremo ritocchi all’aliquota integrativa ora al 2%”. E si profila un innalzamento del contributo soggettivo, già portato al 18% con la riforma del 2010, ma “senza stravolgimenti”. “Stiamo ragionando con gli attuari - ha dichiarato - e terremo due consigli di amministrazione a luglio durante i quali capiremo fin dove spingerci con l’aumento del contributo soggettivo e di quello integrativo”. ●

CINQUE RIFERIMENTI

Le variabili macroeconomiche individuate dai ministeri vigilanti

VARIABILE	2016-2020	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2051-2060
Tasso d’inflazione	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	1,1	0,7	0,0	-0,4	0,0
Produttività	0,6	1,2	1,5	1,6	1,5
PIL reale	1,7	1,9	1,5	1,2	1,5
Tasso di interesse reale per il calcolo del debito pubblico	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

Relativamente al tasso di rendimento applicabile alla posta patrimoniale, il ministero del Lavoro rimanda alla comunicazione di maggio, che ne fissava il tetto a un massimo dell’1%.

SUPERATO IL CONFRONTO CON IL BILANCIO ATTUARIALE

I risultati del Bilancio d'esercizio 2011

Aumentano il numero delle pensioni e l'indennità di maternità. Contributi in crescita per effetto dell'aumento degli iscritti e della riforma del 2010. La consistenza patrimoniale conferma la solidità dell'impianto previdenziale.

di Giuseppe Zezze
Direzione Amministrativa Enpav

L'Assemblea dei Delegati provinciali, tenutasi il 16 giugno 2012 presso la sede Enpav di Roma, ha approvato il bilancio consuntivo 2011 con il voto favorevole di 95 delegati e due astenuti su 97 presenti. Le astensioni sono state motivate dai delegati in questione perché neo-eletti e riguardanti l'approvazione di un bilancio della precedente gestione.

L'UTILE E IL PATRIMONIO

L'esercizio si è chiuso con un avanzo di 31,6 milioni di euro portando il patrimonio netto dell'Ente a 329 milioni di euro. L'attuale consistenza patrimoniale copre esattamente 10,68 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2011, a conferma della solidità complessiva dell'impianto previdenziale.

I COSTI

Esaminiamo ora sinteticamente i



dati. I costi totali sono stati pari a 58,1 milioni di euro. Rispetto al 2010, la spesa previdenziale di natura istituzionale (34,7 milioni) è cresciuta complessivamente di 2,1 milioni (+6,4%), quasi esclusivamente a causa del maggior onere per le *pensioni agli iscritti* (30,8 milioni). Ciò è stato determinato dalla perequazione Istat 2011 (+0,9%) e dal-

l'importo più elevato delle nuove pensioni calcolate con i criteri della L. 136/91.

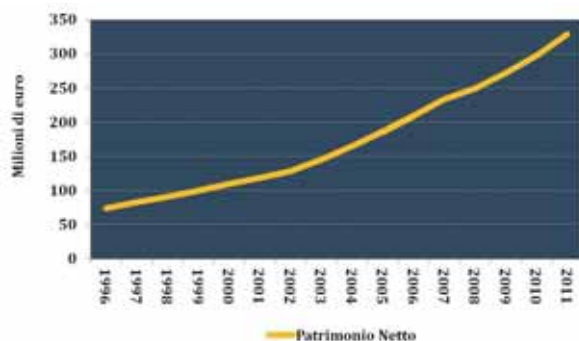
L'incremento netto del numero complessivo delle pensioni (6.071) è stato di 50 unità (+0,83%) rispetto al 2010 (6.021).

Tra le altre voci di spesa relative alle prestazioni istituzionali, si evidenzia l'incremento delle *indennità di maternità* (+158 mila euro), nonché dell'*assistenza sanitaria* agli iscritti (+126 mila euro).

Le spese di gestione e di struttura hanno presentato un lieve incremento (+3%); tuttavia nel triennio 2009-2011 la loro incidenza sul totale dei costi si è ridotta progressivamente dall'11% all'8%. Tra queste si segnalano le rilevanti economie di spesa realizzate sulle *con-*

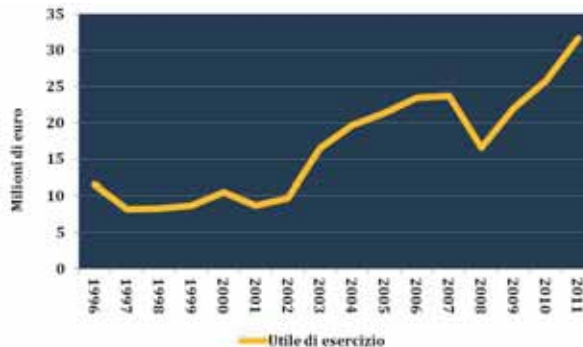
su - lenze professionali, che hanno presentato un decre-

L'ANDAMENTO DAL 1996 AL 2011



IL GRAFICO RIPORTA L'ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1996 AL 2011. I VALORI SONO IN MILIONI DI EURO: LA CRESCITA È STATA DEL 343%.

IL DATO DI PARTENZA (74 MILIONI DI EURO) È RELATIVO AL PRIMO ANNO DI GESTIONE DOPO LA PRIVATIZZAZIONE; IL DATO FINALE (329 MILIONI DI EURO) COSTITUISCE IL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011.



IL GRAFICO RIPORTA L'ANDAMENTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO NELLO STESSO ARCO DI TEMPO. IL DATO DI PARTENZA (11,5 MILIONI DI EURO) È RELATIVO AL PRIMO ANNO DI GESTIONE DOPO LA PRIVATIZZAZIONE; IL DATO FINALE (31,6 MILIONI DI EURO) COSTITUISCE L'UTILE DELL'ESERCIZIO 2011. SUL 2008 HA PESSATO L'ACCANTONAMENTO PRUDENZIALE AL FONDO OSCILLAZIONE TITOLI (5,6 MILIONI DI EURO) IN UNA FASE DI MASSIMA ALLERTA ECONOMICO-FINANZIARIA.

mento di 132 mila euro (-35%).

Le politiche di bilancio sono state guidate dalla consueta logica prudentiale degli amministratori ed hanno determinato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri pari a 6,5 milioni di euro. I fondi in questione sono destinati a salvaguardare l'Ente da eventuali rischi futuri connaturati alla gestione intesa nel suo complesso.

Gli accantonamenti al *fondo contributi modulari* (1,703 milioni) e al *fondo contributi da convenzioni* (6,864 milioni), costituiscono la rettifica contabile dei contributi 2011 contabilizzati tra i ricavi (e pari rispettivamente a 1,632 e a 6,685 milioni), nonché la rivalutazione dei montanti versati entro il 31/12/2010 (art. 21, comma 9, del Regolamento di Attuazione allo Statuto). Nell'esercizio 2011 tali montanti sono stati rivalutati al tasso dell'1,6165% (media PIL del quinquennio 2010-2006), determinando un accantonamento di 71 mila euro al *fondo contributi modulari* e di 180 mila euro al *fondo contributi da convenzioni*. Il tas-

so di rivalutazione 2010 era stato dell'1,7935% (media PIL del quinquennio 2009-2005). In merito ai *fondi modulari*, si rileva che essi, pur essendo contabilizzati tra i "fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale del bilancio, costituiscono in realtà delle vere e proprie riserve patrimoniali aggiuntive in quanto destinati all'erogazione della quota di pensione modulare Enpav. Alla data del 31 dicembre 2011 essi ammontavano complessivamente a 26 milioni di euro.

I RICAVI

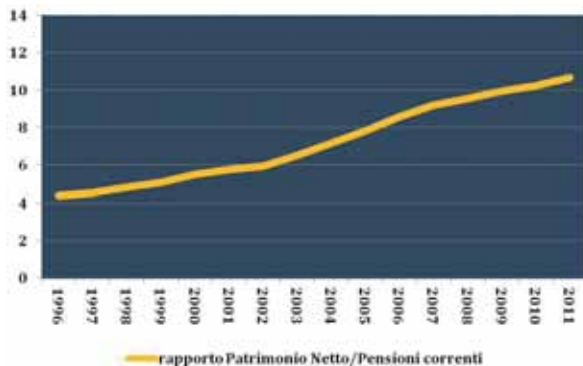
I ricavi totali sono stati di 89,8 milioni di euro; rispetto al 2010 sono cresciuti di 14,5 milioni (+19% circa). L'incremento dei *contributi* è stato dell'8,1% (+5,7 milioni). La crescita dei *contributi soggettivi* (+4,2 milioni; +9,5%) è riconducibile alla crescita degli iscritti, alla perequazione Istat 2011 (+0,9%), nonché agli effetti della riforma pensionistica introdotta nel 2010.

I *contributi integrativi* crescono di 335 mila euro (+2,3%). Il numero degli iscritti è salito da 26.410 del 2010 a 26.727 del 2011, con un incremento netto di 317 unità determinato dal saldo tra 871 nuovi iscritti e 554 tra pensionamenti e cancellati.

I ricavi per *interessi e proventi finanziari diversi*, pari a 12,1 milioni di euro hanno evidenziato un rilevante incremento (+8,9 milioni di euro) in virtù:

- del dividendo di 6 milioni di euro la cui distribuzione al socio unico Enpav è stata deliberata dalla controllata Immobiliare Podere Fiume in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011;
- del flusso cedolare proveniente dai titoli di Stato italiani detenuti in portafoglio, sia quelli acquistati in passato, sia soprattutto i nuovi acquistati nel 2011 a seguito della ristrutturazione delle obbligazioni che si è conclusa nei primi mesi del 2011. L'operazione ha ridotto il rischio di portafoglio e allo stesso tempo

SOSTENIBILITÀ

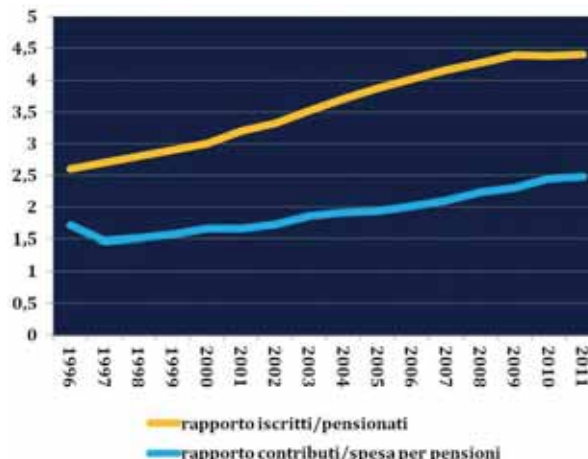


IL GRAFICO MOSTRA L'ANDAMENTO DEL RAPPORTO TRA PATRIMONIO NETTO ED ONERE PER PENSIONI CORRENTI NELL'ARCO DI TEMPO 1966-2011. IL DATO DI PARTENZA (4,4) È RELATIVO AL PRIMO ANNO DI GESTIONE DOPO LA PRIVATIZZAZIONE; IL DATO FINALE (10,7) SI RIFERISCE AL 31/12/2011.

ne ha allineato la redditività agli obiettivi di lungo periodo dell'Ente, incrementando il profilo reddituale dall'1% al 4% annuo. La cedola 2011 ascrivibile a questa parte di portafoglio è stata pari a circa 2 milioni di euro;

- di plusvalenze realizzate dalla vendita di prodotti finanziari dell'attivo circolante e da operazioni di Pronti Contro Termine. ●

INDICE DI COPERTURA



IL GRAFICO MOSTRA IL RAPPORTO TRA ENTRATE CONTRIBUTIVE ED ONERE PER PENSIONI AGLI ISCRITTI, NONCHÉ IL RAPPORTO TRA ISCRITTI E PENSIONATI.

IL PERIODO CONSIDERATO VA DAL 1996 AL 2011; ENTRAMBI GLI INDICI CRESCONO E SI CONSOLIDANO PROGRESSIVAMENTE.

NEL 2011 GLI ISCRITTI SONO STATI 26.727, I PENSIONATI 6.071, DA CUI UN RAPPORTO DI 4,40 ISCRITTI PER OGNI PENSIONATO; LE ENTRATE CONTRIBUTIVE SONO STATE PARI A 2,48 VOLTE LA SPESA SOSTENUTA PER LE PENSIONI CORRENTI.

CONFRONTO CON IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

La tabella esprime il confronto tra patrimonio complessivo dell'Ente e risultanze dell'ultimo **Bilancio Tecnico Attuariale Specifico** elaborato sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2009. È necessario precisare che i dati del bilancio tecnico hanno una configurazione prettamente finanziaria e, quindi, trascurano le poste di natura contabile quali gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti prudenziali, oltre che le rettifiche di valore delle attività finanziarie che rientrano nell'attivo circolante. Fatta tale premessa, il patrimonio netto di bilancio al 31/12/2011 risulta inferiore a quanto previsto dal bilancio tecnico. Se però si considerano i fondi modulari, i quali sebbene siano contabilizzati tra i "fondi per rischi ed oneri" costituiscono sostanzialmente una riserva patrimoniale aggiuntiva, si ottiene un patrimonio complessivo superiore a quanto previsto dal documento attuariale.

Patrimonio (valori in milioni di euro)

Anno	Bilancio Tecnico Specifico elaborato al 31/12/2009	Patrimonio Netto	Patrimonio complessivo inclusi i fondi modulari
2011 consuntivo	343,068	329,041	355,073



OBBLIGAZIONE DI MEZZI O DI RISULTATO?

Il consenso informato non è una liberatoria

L'idea diffusa tra i professionisti sanitari, che la sottoscrizione del consenso informato sia di per sé sufficiente ad escludere eventuali profili di responsabilità, merita un approfondimento.

di Daria Scarciglia
Avvocato

Va innanzitutto detto che esistono forme diverse di responsabilità, ad esempio civile o penale, che l'una può non escludere l'altra e che l'una può essere indipendente dall'altra. In ambito

penalistico, gli orientamenti della giurisprudenza hanno a lungo alimentato il dibattito sulla responsabilità del medico per i reati di lesioni personali e violenza privata, laddove al paziente veniva praticato un trattamento sanitario diverso da quello per il quale il paziente stesso aveva prestato il proprio consenso. Nel 2009, con sentenza n. 2437, la Cassazione Pe-

nale a Sezioni Unite, dopo aver esaminato una serie di casi giudiziari simili, ha formulato un nuovo orientamento in base al quale l'assenza di consenso, in mancanza di esplicito rifiuto, quando l'intervento ha prodotto un beneficio per la salute del paziente, non fa incorrere il medico in responsabilità penali. La sentenza ha evidenziato il principio secondo cui un giovamento alla salute del paziente, realizzato attraverso un atto medico, non può integrare le caratteristiche della lesione personale e, men che meno, della violenza privata.

MEZZI E RISULTATO

Ma in ambito civilistico la questione è assai differente, poiché ciò che rileva è un principio generale di diritto all'autodeterminazione, in base al quale ogni singolo soggetto è libero di decidere in via autonoma se accettare un trattamento sanitario oppure no. Il consenso informato è pertanto presupposto della liceità stessa dell'atto sanitario, ma non basta ad escludere la responsabilità del professionista. Per convincersene, basta osservare l'evoluzione della dicotomia "obbligazioni di mezzi - obbligazioni di risultato" nella nostra giurisprudenza. Si usa tradizionalmente distinguere tra le obbligazioni di mezzi e le obbligazioni di risultato, in relazione al fatto che oggetto dell'obbligazione sia una prestazione connotata dalla diligenza di cui all'art. 1176 c.c. oppure un risultato a prescindere da come vi si è giunti. L'oggetto dell'obbligazione di mezzi è, dunque, una prestazione conforme al criterio della dili-

“ Il consenso informato è la prova che il cliente è stato informato ” .

genza di cui all'art. 1176 c.c. a prescindere dal raggiungimento di un determinato risultato mentre l'oggetto dell'obbligazione di risultato è, per l'appunto, il conseguimento del risultato stesso. Nel 2005, con sentenza n. 15781, la Cassazione Civile affermò che la distinzione tra obbligazioni di mezzi e di risultato è ininfluente quando il mancato conseguimento dello scopo pratico avuto di mira dal cliente sia conseguenza dell'errore del professionista. In base a tale principio, non è sufficiente che il professionista dimostri di aver fatto del proprio meglio: dovrà provare altresì che l'errore non era diversamente evitabile. La novità della sentenza consiste quindi in un'inversione dell'onere della prova, poiché non è più il cliente a dover dimostrare la negligenza del professionista, bensì è quest'ultimo a dover fornire la prova liberatoria.

DIMOSTRARE UN RISULTATO

Ma la Cassazione si spinge oltre e, con sentenza n. 577/2008 stabilisce l'irrilevanza della distinzione tra obbligazioni di mezzi e di risultati, specie nelle ipotesi di prestazione d'opera intellettuale, tenuto conto che un risultato è dovuto in tutte le obbligazioni, sia pure in proporzione variabile. E con questo principio si restringe ulteriormente il margine della prova liberatoria che incombe sul professionista, il quale deve dimostrare non solo che l'errore non era evitabile, ma che comunque un risultato c'è stato. In am-

bito veterinario, la difesa del professionista sembra dunque saldamente legata alla raccolta del consenso informato, con il quale il cliente autorizza il medico veterinario ad attuare le procedure che egli riterrà idonee e lo esonera da responsabilità.

LA FIRMA È IRRILEVANTE

Eppure anche questo non basta. Lo stesso Codice Deontologico dei Medici Veterinari, all'art. 32, ultimo comma, enuncia che il consenso informato non comporta esonero da responsabilità professionale. Come se non bastasse, interviene nuovamente la Cassazione Civile, con la recentissima sentenza 8014 del 21 maggio 2012, stabilendo che la sottoscrizione del cliente è irrilevante e che sono responsabilità del professionista sia il risultato richiesto dal cliente, sia i mezzi per realizzarlo, tramite "l'adozione di determinate modalità di attuazione che esigono il rispetto delle regole professionali in funzione del raggiungimento del risultato finale". Vale a dire che la prova liberatoria

resta a carico del medico veterinario, indipendentemente dal consenso prestato dal cliente.

E ALLORA?

A che pro, quindi, viene da chiedersi, preoccuparsi di raccogliere il consenso informato del cliente? La domanda, per quanto ovvia, non è tuttavia pertinente, poiché si continua a confondere il consenso informato con la dichiarazione liberatoria. Quest'ultima è prassi corrente in una vasta serie di contrattazioni tra soggetti, sia privati che pubblici, in materia di diritti disponibili (basti pensare alla ormai ben nota legge sulla privacy), ma non può essere invocata dal professionista, poiché è implicito - sempre e comunque - il sindacato "ex post" del suo operato, proprio per la speciale importanza della cosiddetta prestazione intellettuale. Il consenso informato, pertanto, non è null'altro che quanto contenuto nei suoi stessi termini: la prova che il cliente del medico veterinario è stato informato circa la situazione clinica ed ha prestato il proprio consenso alle possibili soluzioni terapeutiche.

Al medico veterinario non resta che operare in scienza, coscienza e professionalità. ●

DEONTOLOGIA

Art. 32 - Obbligo di informazione e consenso informato nella pratica veterinaria - È obbligo del Medico Veterinario comunicare al cliente la necessità del compimento di determinati atti al fine di evitare sofferenze, dolore o prolungati stati di malessere dell'animale paziente (...). Il consenso informato non comporta esonero da responsabilità professionale.

Art. 33 - Acquisizione del consenso - Il Medico veterinario non deve intraprendere attività diagnostica e/o terapeutica senza l'acquisizione del consenso esplicito e informato del cliente. Il consenso deve essere espresso in forma scritta nei casi in cui, per la particolarità delle prestazioni diagnostiche e/o terapeutiche o per le possibili conseguenze delle stesse, sia opportuna un'accettazione documentata.

AL 50° ANNIVERSARIO SIVEMP

Il Ministro dice sì a un confronto sui dipartimenti di prevenzione

Revisione della spesa sanitaria, risorse e organizzazione della prevenzione, riordino degli Izs e diaspora dei veterinari pubblici tra i temi sollevati dal segretario nazionale Aldo Grasselli. Sull'assetto dei dipartimenti di prevenzione impegno del Ministro a un tavolo nazionale.

a cura di Sivemp

Revisione della spesa sanitaria, risorse e organizzazione delle strutture di prevenzione, sicurezza alimentare, ruolo dei servizi veterinari e riordino degli

Istituti zooprofilattici. È stato un intervento a tutto campo quello del ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, venerdì 25 maggio all'Hotel Forum di Roma nel corso delle celebrazioni per i 50 anni del Sindacato italiano veterinari di medicina pubblica. «Il mondo della veterinaria è un legittimo or-

goglio del Paese. Con una qualità che ci mette davanti a tanti nostri competitori europei e il nostro ruolo deve essere quello di consolidare queste isole di qualità» ha affermato Balduzzi.

Il segretario nazionale Sivemp, **Aldo Grasselli**, nel suo intervento, ha rimarcato come, in un

ALLA GIORNATA HANNO PORTATO IL SALUTO, TRA GLI ALTRI, GAETANO PENOCCHIO, PRESIDENTE FNOVI; AMEDEO BIANCO, PRESIDENTE FNOMCEO; L'ONOREVOLE RODOLFO VIOLA E L'ONOREVOLE GIANNI MANCUSO, PRESIDENTE ENPAV; I DIRETTORI GENERALI GAETANA FERRI E SILVIO BORRELLO DEL MINISTERO DELLA SALUTE; ELVIRA GENTILE DELL'ARAN; I SEGRETARI NAZIONALI DEI MAGGIORI SINDACATI DELLA DIRIGENZA MEDICA E SANITARIA. NELLE FOTO, GRASSELLI, BALDUZZI E LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL SIVEMP.



sistema complesso quale il Ssn, i tagli lineari finiscano per essere inefficaci nei confronti delle aree di spreco ed abbiano invece un effetto deprimente sull'efficienza di molte aree virtuose. «La spesa sanitaria rappresenta il 70-80% del bilancio delle regioni - ha sottolineato Grasselli - mentre quella per la prevenzione non supera il 3,5%. Eppure la prevenzione è il miglior modo di controllo delle malattie e quindi dei corrispettivi e futuri costi di cura».

Il ministro ha fornito chiarimenti sulla delicata situazione dei rapporti tra Governo e Regioni dopo l'abbandono della Conferenza Stato Regioni da parte dei presidenti. «Se per reperire risorse si pensasse di toccare i fondi vincolati per gli obiettivi di piano, io non sono d'accordo», ha detto netto. «La revisione della spesa in ambito sanitario - ha aggiunto - è iniziata già da alcuni anni e, complici anche i piani di rientro delle regioni in disavanzo, ha consentito di stabilizzare la spesa nonostante fattori negativi quale il progressivo invecchiamento della popolazione. Quest'impegno oggi deve intensificarsi e riqualificarsi. Fatto

salvo, all'interno del sistema sanitario nazionale, lo stanziamento per la prevenzione, l'assistenza primaria e le malattie rare».

Il segretario Sivemp ha poi parlato di una «diaspora del 30-40% dei veterinari pubblici nei prossimi anni. Per rimpiazzarli - ha detto - dobbiamo formare i veterinari in modo diverso, anche attraverso l'istituzione, come per i medici, di borse di studio». Un'ipotesi di difficile attuazione, almeno a sentire quanto detto dal ministro Balduzzi, molto cauto nel prendere impegni in proposito. «Siamo in presenza di una deroga data rispetto ad una categoria precisa. Tutti gli altri laureati non hanno questo tipo di agevolazioni e percorso, estendere questa deroga mi sembra molto difficile, lo si potrebbe altrimenti poi richiedere per molte categorie».

Quanto all'organizzazione dei dipartimenti di prevenzione, sollevata dallo stesso Grasselli, Balduzzi ha dimostrato la disponibilità all'apertura di un tavolo tecnico nazionale di confronto. «L'assetto delle strutture di prevenzione non è omogeneo nelle di-

verse realtà regionali, pur in presenza di una normativa cogente nazionale di riferimento, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle regioni» ha osservato.

Riguardo la legge che prevede il riordino degli istituti zooprofilattici, il Ministro ha assicurato che «non vuole stravolgere l'attuale sistema, ma si pone piuttosto l'obiettivo di individuare regole che evitino dannosi ritardi e perdita di qualità del sistema».

Il convegno, muovendo dagli appassionati appunti della memoria storica del past president **Paolo Bolognesi**, si è sviluppato in una serie di interessanti interventi, riflessioni di alto valore sociale e politico, che hanno rappresentato la vivacità professionale e sindacale dei veterinari pubblici. E in più occasioni, ripercorrendo le stagioni di questi 50 anni, la commozone ha fatto capolino. La giornata si è conclusa con il festeggiamento di colleghi e collaboratori che hanno lavorato nel Sivemp nel corso degli anni. Il prossimo importante appuntamento sarà il Congresso Nazionale di ottobre in cui il sindacato tratterà le strategie future. ●



TOP RATING ★★★★★

Free Install: Android Market e Apple Store

“Finalmente una categoria che capisce l'importanza di un'app!”

(IPHONE ITALIA)

COESIONE PROFESSIONALE

Un connubio antico con i Sassi di Matera

Il territorio. Occasione di conoscenza storica, di memoria professionale, di incontro con il nostro passato. A Matera la preistoria e il terzo millennio continuano a raccontare storie di animali, di tradizioni alimentari, di malattie sconfitte e di vite strappate alle pietre.

di Felice Lisanti
Ordine dei Medici Veterinari di Matera

La porta della Mediateca Provinciale che si chiude alle spalle degli

ultimi ritardatari, abbracci, sorrisi, strette di mano con promesse di un “arrivederci a prestissimo”.

Così si è chiuso il Consiglio Nazionale della Fnovi, qui a Matera, nel profondo Sud, con il sole di

Mezzogiorno che non perdona. Ci si ferma al bar, poco distante e all’ombra si ripercorrono queste frenetiche giornate.

Una sfida nata nell’autunno dello scorso anno, durante un incontro, promosso dall’Ordine Provinciale



IL PRESIDENTE PENOCCHIO E I COLLEGGI DELL'ORDINE DI MATERA. DA SIN. FELICE LISANTI, LEONARDO DIGILIO, LAURA LATORRE, VITO TRALLI, FILIPPO VERDE E VITO NATILE. LA MEDIATECA PROVINCIALE HA OSPITATO IL CONSIGLIO NAZIONALE DAL 31 MAGGIO AL 3 GIUGNO. I PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI, ACCOMPAGNATI DAL PERSONALE AMMINISTRATIVO, HANNO SVOLTO QUATTRO GIORNATE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO SULLE MAGGIORI QUESTIONI POSTE OGGI ALLA CATEGORIA. DURANTE I LAVORI, SONO INTERVENUTE LE AUTORITÀ ISTITUZIONALI DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA DI MATERA E DELLA REGIONE BASILICATA.



WIKIPEDIA - GNU FREE DOCUMENTATION LICENSE

RICOSTRUZIONE DI UN INTERNO, COME SI PRESENTAVA PRIMA DELLO SFOLLAMENTO DAI "SASSI", VOLUTO DA DE GASPERI NEGLI ANNI CINQUANTA.

di Matera - per consegnare dei riconoscimenti agli iscritti più anziani - che il Presidente Penocchio, ospite illustre della giornata, ha accolto senza alcuna esitazione.

Da lì un turbinio di attività, progetti e contatti tali da rendere realizzabile l'iniziativa, grazie anche ad una macchina organizzativa che non si è fermata un solo momento, allo scopo di rendere al meglio il soggiorno dei partecipanti e gli interventi dei singoli ospiti.

Il risultato? Evidente senza alcuna ombra di dubbio: eccellente.



LUCA MARCHEGGIANO ILLUSTRÀ ALLA PLATEA DEL CONSIGLIO NAZIONALE IL BILANCIO PREVENTIVO FNOVI DEL 2012. AL TAVOLO DI PRESIDENZA DA SINISTRA IL SEGRETARIO FNOVI STEFANO ZANICHELLI, IL PRESIDENTE PENOCCHIO, LA VICEPRESIDENTE CARLA BERNASCONI E IL TESORIERE ANTONIO LIMONE. IL DOCUMENTO CONTABILE È STATO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ.



ANTONIO LIMONE AL TALK SHOW SULLA RIFORMA DELLE PROFESSIONI CHE SI È SVOLTO A MATERA. I LAVORI HANNO AFFRONTATO ANCHE IL TEMA DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI, ALLA PRESENZA DI MARIA TERESA CAMERA (IN FOTO DI FIANCO A LIMONE) DIRIGENTE UFFICIO III - EX DGRUPS DELLA COMMISSIONE CENTRALE ESERCENTI DELLE PROFESSIONI SANITARIE (CCEPS) DEL MINISTERO DELLA SALUTE. LE PROCEDURE GESTIONALI E DISCIPLINARI SONO STATE MATERIA DI AGGIORNAMENTO PER I PRESIDENTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, DURANTE LE SESSIONI DEDICATE ALLA FORMAZIONE DEGLI ORDINI.

In una struttura storica, sede del convegno, i professionisti di ogni Ordine d'Italia hanno discusso, ascoltato, preso appunti sulle tematiche della professione nel nuovo millennio, con uno sguardo al futuro e ai giovani, ricchi di idee e propositi.

Ma le giornate lucane non hanno rappresentato solo questo!

Luce accecante, vento caldo, sorpresa, spazio, orizzonti e dimensione umana hanno caratterizzato questi incontri. Matera: una città che non ti aspetti, che ti sorprende dietro ogni angolo, accogliente, che offre scalinate suggestive lungo i suoi vicoli, le sue millenarie chiese, i volti dei cittadini intenti nel passeggio serale o presi dalla vita quotidiana.

Una passeggiata nella parte antica della città, con i suoi riflessi di luce, il rumore dei passi sui selciati per raggiungere il luogo dove si viene ospitati, ognuno diverso dall'altro; un vero e proprio albergo diffuso nel cuore dei Sassi, il luogo più suggestivo che avessero mai pensato, dove ci si appropria di una dimensione più umana: una cisterna per la raccolta d'acqua, un torrione a difesa della città medievale, con sopra un falco grillaio, un piccolo rapace che lo ha eletto a suo nido.

Un trillo di telefonino rompe questi pensieri, come un soffio di vento disperde le immagini impresse nella memoria e ci riporta al presente.

Non poteva esserci connubio più forte e solidale come quello tra una città dal cuore antico - Patrimonio Mondiale dell'Umanità - e il mondo veterinario. ●

ABUSO DI PROFESSIONE

Storia di un caso apparentemente semplice

“Rocco il veterinario” visitava a domicilio, indossava il camice bianco e maneggiava il fonendoscopio. Il caso appariva semplice, forse troppo. Con sorpresa il Pubblico Ministero chiese l'archiviazione.

di Massimo Minelli
Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Vercelli e Biella

Il bisettimanale “La Nuova Provincia di Biella”, nel luglio del 2011, pubblicava la notizia di un cinquantenne che era stato denunciato dai Carabinieri per esercizio abusivo della professione veterinaria. L'articolo proseguiva precisando che il personaggio era conosciuto nel vicinato come “Rocco il veterinario” e che prestava la sua “opera” a domicilio, con visite e “terapie ritenute necessarie”. Gli stessi Carabinieri, nell'eseguire una perquisizione presso l'abitazione dell'uomo, reperivano un camice bianco ed un fonendoscopio. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine, appresa la notizia dalla stampa, in assenza di qualsiasi altra segnalazione sui fatti riportati, deliberò di procedere, per il tramite del proprio consulente legale, alla querela dell'uomo. La strada verso la contestazione del reato appariva spianata: il personaggio si spacciava per veterinario, la gente del

quartiere lo riteneva tale. I Carabinieri reperirono camice bianco e fonendoscopio, denunciando il reato. L'Ordine era già pronto al passaggio successivo: contestare l'uso di eventuali medicinali utilizzati dal Rocco durante i suoi “interventi”, i canali di approvvigionamento, eventuali prescrittori, in sostanza tutti coloro che potevano aver agevolato l'esercizio abusivo della nostra professione. Ma il pubblico ministero ha archiviato il caso.

DUE VERITÀ

Dalle indagini di Polizia Giudiziaria si evince che Rocco ha eseguito una sola visita domiciliare di un cane, relativamente alla quale ha sommariamente valutato le zampe, la bocca ed auscultato il cuore, senza emissione di diagnosi e prognosi, senza aver somministrato o prescritto alcuna terapia e senza aver percepito compenso. Il pubblico ministero ha evidenziato l'assenza di una norma statale che definisca e disciplini l'atto medico veterinario, precisando

che l'uomo non ha compiuto atti propri riservati alla professione medico veterinaria in modo continuativo ed organizzato.

Posso comprendere le motivazioni del pm, tuttavia non sono in grado di comprendere la rilevante differenza tra la verità giornalistica e la verità giudiziaria. Se il vicinato reputava l'uomo come "Rocco il veterinario", ed essendo "vicinato" implicitamente sono coinvolte più persone, com'è possibile che in sede d'indagine sia emersa solamente una visita ad un cane?

E le terapie "ritenute necessarie" indicate nell'articolo? Se il giornalista ha scritto che "è stato sufficiente porre alcune domande agli ignari abitanti della zona per risalire alla presunta verità", com'è possibile l'accertamento di un singolo episodio? Come ha fatto il Rocco a guadagnarsi la reputazione di "veterinario" visitando un solo cane? L'uomo avrebbe comprato camice e fonendoscopio per utilizzarli una sola volta?

DOVERE E AMAREZZA

Non volendo dubitare della qualità delle indagini, ho fortemente il sospetto che i cittadini, spesso descritti dalla stampa come vittime inconsapevoli di chi esercita abusivamente la professione, in alcuni casi siano coloro che agevolano, tacendo, il perpetuarsi del reato.

Considerato che il pm attribuisce rilevanza alla "continuità" degli atti, forse sarebbero state sufficienti altre testimonianze per far cambiare il destino di questo procedimento.

Questa è stata un'esperienza che



ATTO MEDICO VETERINARIO

Dai "parametri" al nomenclatore

Ha ragione il presidente Minelli a rammaricarsi della mancanza di una norma che dia investitura giuridica all'atto medico veterinario. La Fnovi ha prodotto una definizione con piena valenza deontologica, mutuando dal contesto europeo gli indirizzi connotativi del gesto professionale esclusivo e riservato. Ma non basta e allora al Ministro Renato Balduzzi, durante l'incontro di Alessandria (cfr. 30giorni, maggio 2012), ho fatto presente l'esigenza della professione di rispecchiarsi in un riconoscimento normativo. Quali sono le nostre prestazioni? Non abbiamo un nomenclatore per rispondere a questa domanda. Il percorso per arrivarci potrebbe essere quello della riforma che ha abolito le tariffe ma non i "parametri" per la liquidazione giudiziale del compenso. Quando il libero professionista e il cliente sono in disaccordo sul quantum e per questo ricorrono al Giudice, le liberalizzazioni ammettono il ricorso a "parametri fissati dal Ministero competente". Ovviamente sentite le Federazioni degli Ordini. Questo riferimento in sede di riforma, sia pure a beneficio dell'autorità giudiziaria, non è forse un riconoscimento anche delle prestazioni a cui si riferiscono i parametri? (Gaetano Penocchio, Presidente Fnovi)

ha portato con sé emozioni differenti: da un lato c'è la soddisfazione nell'aver prontamente compiuto il proprio dovere istituzionale, dall'altro l'amarezza dell'archiviazione e, soprattutto, dal

prendere atto che non esiste una norma statale che definisca e disciplini gli atti professionali che ogni giorno, noi laureati, abilitati ed iscritti all'Albo compiamo alla chiara luce del sole. ●

ESSERE EUROPEI - GA DI AMSTERDAM

La Fnovi è presente in tutte le sezioni della Fve

La sessione primaverile della General Assembly ha visto per la prima volta una partecipazione della Fnovi estesa a tutte le sezioni della Fve: veterinari pratici, igienisti e veterinari ufficiali.

a cura della delegazione Fnovi in Fve

Antibiotico resistenza, definizione di Medico Veterinario, Day One Competences, salute animale, benessere animale, trasporto, etichettatura delle macellazioni rituali, nonché movimentazione non commerciale di animali da compagnia. Sono alcuni dei temi affrontati con visione europea dalla delegazione Fnovi che questa volta non si è limitata ai lavori della General Assembly Fve, ma ha partecipato come "osservatore" anche alle

riunioni di Uevp (*practitioners*), Easvo (*veterinary officers*) e Uevh (*hygienists*). Quello della Federazione è il risultato di un progetto che viene da lontano, costruito nel tempo e nella volontà

caparbia di raggiungere gli obiettivi prefissati di portare la voce della nostra professione in Europa. E non solo nelle assemblee, ma anche nei gruppi di lavoro come quello sull'apicoltura (cfr. 30giorni, maggio 2012) attivato proprio su iniziativa della Fnovi. Delle ragioni per rimanere in Fve, ossia in Europa si era già detto su queste pagine con lungimiranza (cfr. 30giorni, giugno 2008 e novembre 2009). Ma erano altri tempi. In questi anni, attraverso l'impegno costante della Fnovi in tutte le politiche professionali, la veterinaria italiana ha visto crescere la propria capacità di confrontarsi su scala europea e di rapportarsi scientificamente e politicamente sia nel campo libero professionale che in quello pubblico.

In questi anni quella lungimiranza ha generato una professione più consapevole, più esigente, curiosa di risposte e capace di promuovere nuove idee e proporre soluzioni: gli eventi umani e politici, le nuove tecniche di co-



IL PRESIDENTE DELLA FVE CHRISTOPHE BUHOT E L'ASSEMBLEA GENERALE RIUNITA AD AMSTERDAM. LA DELEGAZIONE FNOVI HA PARTECIPATO CON: GAETANO PENOCCHIO, STEFANIA PISANI, EVA RIGONAT, ROBERTA BENINI E MINO TOLASI.

municazione, le nuove generazioni, hanno dimostrato come le frontiere esistano solo per chi le vuole.

Non è un caso che la relazione del Presidente Fnovi, in occasione della rielezione del Comitato Centrale, nel delineare gli obiettivi di una Federazione, abbia anticipato molti punti del programma dei lavori della Fve di questo mese ad Amsterdam.

In Europa, l'Italia è diventata una voce forte, indipendente, rappresentativa di tutti i veteri-

nari in un dibattito che, anche quando si muove su temi apparentemente minori come il progetto Callisto sulle malattie trasmesse all'uomo dagli animali da compagnia, o sulla movimentazione non commerciale di animali da compagnia, lo fa con un'attenzione forte al ruolo del veterinario.

Ma la forza della rappresentanza è anche nel portare alla ribalta temi nuovi. Temi come quelli dell'apicoltura candidamente ammessi come "poco noti" dalla

Fve e invece cruciali per il futuro dell'ecosistema. Temi proposti alla Federazione da colleghi appassionati e dediti, temi argomentati come sanno argomentare solo i veterinari quando sono professionisti e per i quali una Federazione che volentieri si fa convincere dalla serietà e dalla qualità, dà battaglia fino alla costituzione di un gruppo di lavoro mai pensato prima in seno alla Fve, aprendo le porte della comunicazione con il legislatore europeo. ●

MOVIMENTAZIONI NON COMMERCIALI DEI PET

Dubbi sulle modifiche al Regolamento 998/2003

Nel corso della GA di Amsterdam **Nancy de Briyne**, vice direttrice della Fve, ha presentato un documento sulla proposta della Commissione europea di modifica del Regolamento 998/2003 sulle movimentazioni non commerciali di animali da compagnia. Nel testo finale sono state recepite tutte le osservazioni inviate dalla Fnovi, che è stata ringraziata per il sostanziale contributo. La Commissione parte da una serie di considerazioni condivisibili: il Regolamento dovrà dare una definizione degli animali "da compagnia" e dei movimenti a carattere "non commerciale", intesi come movimenti che non implicano o hanno come scopo, direttamente o indirettamente, un guadagno finanziario o un passaggio di proprietà. Inoltre, il regolamento dovrà stabilire un elenco positivo di specie animali alle quali applicare le condizioni di polizia sanitaria armonizzate, qualora siano tenute come animali da compagnia e siano oggetto di movimenti a carattere non commerciale. Nel redigere l'elenco, occorre tenere conto della sensibilità alla rabbia o del loro ruolo nell'epidemiologia della malattia. Fnovi e Fve sono a favore del miglioramento dei controlli e della possibilità da parte degli Stati membri di adottare misure sanzionatorie che rappresentino deterrenti efficaci. Tuttavia, hanno osservato che, come spesso accade, l'approccio della Commissione sembra orientato più a facilitare la movimentazione degli animali senza riservare la necessaria attenzione alle conseguenze sulla salute pubblica. O sugli animali. Già dalle definizioni sono evidenti criticità significative, in particolare quelle che ampliano le possibilità di autocertificazioni da parte dei proprietari degli animali, rendendo meno chiaro il concetto di proprietà e facilitando traffici e altri illeciti. Altre debolezze riguardano la vaccinazione antirabbica e la possibilità di movimentare cuccioli al di sotto dei tre mesi di età. Inoltre la proposta obbliga il medico veterinario che effettua la vaccinazione a conservare per 10 anni i documenti invece di prevedere un database che contenga i dati e ne faciliti la conservazione, l'attendibilità, la tracciabilità e la verifica. La Fve, per facilitare i controlli ispettivi e ufficiali, propone di indicare, oltre alla data di inoculazione, anche la data di validità della vaccinazione AR. Desta perplessità infine la mancata previsione di rendere obbligatoria l'anagrafe: l'identificazione senza la registrazione resta di scarsa utilità. Nel complesso, la proposta della Commissione contiene più elementi di dubbio che migliorativi e di effettiva applicabilità. Per questo motivo la Fve sta seguendo con particolare attenzione il percorso della modifica. Ora è il momento di sollecitare i Membri del Parlamento che dovranno votare la proposta (*Roberta Benini*).



IMPRESE, PROFESSIONISTI E CONCORRENZA

Compensi e decoro: la parola alla Corte di Giustizia Europea

Per il mondo ordinistico la dignità professionale va tutelata. Ma secondo l'Antitrust il riferimento al decoro è una restrizione della concorrenza. Eppure la nozione di decoro è nel Codice Civile. Come conciliarla con le liberalizzazioni?

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato, Fnovi

Il riferimento al decoro professionale per la determinazione del compenso del professionista può pregiudicare la concorrenza? Il dibattito, e da sempre discusso argomento, se la parcella debba essere o no commisurata al decoro professionale è finito ora davanti alla Corte di Giustizia Europea. Lo chiarirà l'organo giurisdizionale europeo, chiamato ad occuparsi (C-136/12-1) del rinvio pregiudiziale promosso dal Consiglio di Stato sulla multa comminata dall'Antitrust al Consiglio Nazionale dei Geologi per non essersi adeguato al dettato delle liberalizzazioni del 2006, che avevano eliminato l'obbligatorietà dei minimi tariffari inderogabili e obbligato i Consigli Nazionali degli Ordini a modificare i loro Codici Deontologici. Questi i fatti. Nel 2010 l'Antitrust aveva sanzionato con una multa di 14 mila euro il Consiglio Nazionale dei Geologi che, nel rivedere

le loro regole avevano previsto la libertà per l'iscritto all'albo di determinare il compenso rispettando, pur sempre, il decoro professionale.

L'Ordine dei Geologi, nell'adeguarsi all'abolizione dei minimi tariffari inderogabili prevista dal decreto Bersani (decreto legge n. 223/2006), aveva introdotto la restrizione del decoro nella libera contrattazione del compenso professionale tra le parti. Un paletto

in linea con quanto stabilito nell'articolo n. 2233 del Codice Civile, secondo cui la misura dell'onorario deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione.

L'Antitrust, ritenendo il paletto del decoro una restrizione della concorrenza, aveva sanzionato il Consiglio Nazionale dei Geologi imponendogli di porre termine all'illecito riscontrato. Secondo l'Autorità garante della concor-

“ In ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione ” (2233 C.C.)



UNA PLENARIA DEI GIUDICI DELLA CORTE EUROPEA A LUSSEMBURGO.



renza e del mercato le professioni sono da considerarsi come imprese e come tali devono sottostare alle regole del mercato.

Il Tar Lazio ha respinto il ricorso presentato dai vertici dei geologi, ma i giudici amministrativi hanno ritenuto viziata una parte della delibera dell'Antitrust, proprio dove si afferma che il riferimento, nel Codice Deontologico, al decoro professionale come criterio di determinazione del compenso

rappresenta una “*restrizione della concorrenza*”.

Il Consiglio Nazionale dei geologi ha quindi proposto appello al Consiglio di Stato, al pari dell'Antitrust che ha impugnato il capo di sentenza che ha ritenuto in parte erronea la motivazione del suo provvedimento, laddove disponeva che il Consiglio dell'Ordine dovesse eliminare dal Codice Deontologico il parametro del decoro professionale quale criterio

di determinazione del compenso del professionista.

I Giudici di Palazzo Spada, con l'ordinanza n. 1244 del 5 marzo 2012, hanno rimesso la questione alla Corte di Giustizia europea che dovrà chiarire la distinzione tra impresa (e concorrenza) professionale e impresa (e concorrenza) commerciale, e stabilire se possa ritenersi finalizzato a comportamenti restrittivi della concorrenza il riferimento al decoro e alla dignità del professionista nella determinazione del compenso professionale.

Dopo l'eliminazione dei minimi tariffari nel 2006 da parte del Governo Prodi e la totale eliminazione dei riferimenti alle tariffe nel 2012 da parte del Governo Monti, i professionisti potrebbero non avere più neanche il riferimento al decoro professionale previsto dall'articolo 2233 del Codice Civile?

La decisione definitiva è affidata ai giudici europei: e noi siamo in attesa. ●

I CHIARIMENTI IN ARRIVO

Le questioni pregiudiziali rimesse alla Corte Europea

- se le professioni sono o non sono imprese e se devono o non devono sottostare alle regole del mercato;
- se la legislazione europea vieta e/o inibisce il riferimento alle componenti di dignità e decoro del professionista nella composizione del compenso professionale;
- se nella legislazione europea, il riferimento alle componenti di dignità e decoro professionale comportino effetti restrittivi della concorrenza professionale;
- se la legislazione europea stabilisca o meno che i requisiti di dignità e decoro, quali componenti del compenso del professionista in connessione con tariffe definite espressamente come derogabili nei minimi possa ritenersi quale induzione a comportamenti restrittivi della concorrenza;
- se la legislazione europea vieti il riferimento alla tariffa professionale quale semplice elemento tecnico-professionale di riferimento per la determinazione dei compensi;
- se la legislazione europea vieti la corrispondenza tra l'importanza delle prestazioni, i requisiti di dignità e decoro così come previsto dall'art. 2233 c.c. comma 2 secondo cui “*in ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera ed al decoro della professione*”;
- se il riferimento all'art. 2233, comma 2, c.c. possa ritenersi legittimo e non induzione di effetti restrittivi della concorrenza.



PERCORSO DI BIOETICA

Modificare gli animali o le loro condizioni di vita?

Confinamento, selezioni, interventi. Riflessioni sul caso di bioetica numero 5, dedicato agli animali da reddito e agli incroci selettivi. Un'ipotesi di approccio

di Barbara de Mori
Università di Padova, Dipartimento di
Biomedicina Comparata e Alimentazione

Nel 1997 David Fraser, Daniel M. Weary, dell'Università della British

Columbia in Canada, e altri autorevoli scienziati dediti alla ricerca sul benessere animale hanno scritto che "la ricerca scientifica sul 'benessere animale' trae origine prima di tutto dall'interesse etico attorno alla qualità della vita degli animali e l'opinio-

ne pubblica guarda alla ricerca scientifica sul benessere animale come ad un riferimento per questo interesse".

Al culmine di un percorso inaugurato nel 1965 dal Rapporto Brambell, le parole di Fraser, Weary e degli scienziati che hanno lavorato con loro riassumevano il senso della ricerca sul benessere animale che si era sviluppata nel corso di più di trent'anni: non vi può essere ricerca scientifica sul benessere animale senza un confronto con i valori che la ispirano e con i giudizi che ne orientano gli approfondimenti.

Dopo altri dieci anni circa, il *Welfare Quality Project*, in qualche modo, è giunto a completare quel percorso, quando la consapevolezza che scienza ed etica devono 'camminare insieme' è entrata direttamente al cuore delle dinamiche che danno vita all'allevamento industriale.

Così proseguono le considerazioni di Fraser e degli altri ricercatori: "La concezione del benessere animale impiegata dagli scienziati, pertanto, deve rispecchiare da vicino questo interesse etico se si vuole che gli orientamenti della ricerca e l'applicazione delle scoperte se ne facciano portavoce con successo".

E la concezione del benessere animale, di chi lo tutela e lo promuove cosa deve rispecchiare? Può prescindere 'dall'interesse etico attorno alla qualità della vita degli animali'?

Come insegna il *Welfare Quality Project*, oggi sempre più, anche tra gli addetti ai lavori e non solo tra l'opinione pubblica, si guarda alla *qualità* della vita animale: qualità dei consumi e qualità di vita in allevamento vengono pro-

poste come un binomio insolubile.

All'insegna di questo binomio pertanto, anche quando vengano contemplati interventi di selezione genetica, dovranno portare davvero al 'miglioramento' genetico e in nessun caso al 'maltrattamento' genetico. Il termine miglioramento andrà così inteso in relazione alle condizioni complessive di vita e non in relazione alla *performance* produttiva e riproduttiva degli animali e andrà sviluppato nella direzione di ciò che gli animali stessi chiedono per la loro vita, dall'assenza di sofferenza al gradimento emozionale.

Per realizzare un obiettivo di qualità, oltre all'impegno nella ricerca, si è insistito nell'affermare un 'criterio di eticità' nelle modalità di allevamento e nell'operato di chi si occupa giornalmente della vita degli animali allevati.

Il training, al fine di raggiungere un tale criterio di eticità, spetta in primo luogo ai medici veterinari a cui è affidata la responsabilità di realizzare e vigilare sulla qualità di vita degli animali e sull'eticità delle modalità con cui vengono allevati.

In scienza e coscienza, la professione veterinaria è al centro di questo percorso di miglioramento del benessere degli animali da reddito.

Il suo impegno può fare la differenza: nella consapevolezza che il benessere animale è ben di più che l'assenza di malessere e che dipende da ciò che la società intera vuole per gli animali che consuma, l'impegno principale è nell'educazione e nella formazione all'insegna di un vero criterio di eticità. ●

LA COMMISSIONE BRAMBELL

Cosa significa benessere animale

L'espressione 'benessere animale' si è venuta delineando tipicamente sotto la spinta di pressioni esterne all'ambito scientifico. Nel momento in cui l'opinione pubblica, a vari livelli, ha iniziato ad essere interessata alle condizioni di vita degli animali coinvolti nei vari impieghi, la ricerca scientifica si è trovata di fronte alla necessità di rispondere a quesiti pratici relativi a quelle condizioni di vita, delineando così, caso per caso, problemi di benessere animale da risolvere. La ricerca scientifica che si è occupata di questi problemi si è così progressivamente configurata come una scienza applicata. Questo processo è avvenuto, ad esempio, a metà degli anni Sessanta del Novecento, sotto la spinta del saggio di **Ruth Harrison**, *Animal Machine*, dedicato alle condizioni di vita degli animali nelle nuove realtà di allevamento intensivo. Secondo una vicenda ben nota, a fronte delle reazioni dell'opinione pubblica britannica per questo saggio, il governo inglese si è trovato costretto ad istituire una apposita commissione d'indagine che è passata alla storia come Commissione Brambell, dal nome di chi la presiedeva, un medico veterinario. Nel 1965 questa Commissione pubblicava un Report, il Rapporto Brambell, che è divenuto un punto di riferimento per tutta la ricerca applicata e la normativa successiva sul tema del benessere animale. Il Rapporto Brambell per la prima volta offriva una definizione 'scientifica' di benessere animale e stabiliva alcuni parametri di riferimento, pur riconoscendo la complessità della questione esaminata.



Il benessere animale però è più che una scienza applicata: è prima di tutto "un concetto valutativo che organizza un insieme di informazioni empiricamente rilevanti nel contesto di una cornice valutativa". È cioè un concetto etico (come sottolineato anche dall'etimologia del termine ben(e)-essere), che incorpora un numero rilevante di assunzioni, principi e valori di natura squisitamente etica che la società esprime attorno agli animali e al loro status.

Per comprendere il significato e le implicazioni del concetto di benessere animale dobbiamo quindi adottare una prospettiva articolata e multidisciplinare. Dobbiamo analizzare le diverse componenti che, nel tempo, hanno contribuito a rendere la ricerca in merito una scienza applicata, determinata dalla necessità di risolvere i problemi pratici che il trattamento degli animali pone a chi se ne occupa e a chi ne è interessato.

FARM ANIMAL WELFARE COUNCIL

Una vita degna di essere vissuta

Il benessere animale, come scrivono sempre **David Fraser** e **Daniel M. Weary**, incorpora numerose variabili che possono essere indagate in maniera scientifica e oggettiva. Le nostre decisioni, tuttavia, circa quali variabili indagare e come interpretarle in termini di benessere animale comportano dei giudizi, che dipendono dai nostri valori, su ciò che riteniamo sia importante per la qualità di vita degli animali.

La domanda allora diviene: cosa riteniamo sia importante per la qualità di vita degli animali?

A ben vedere, dal Rapporto Brambell ad oggi, attraverso le varie 'definizioni' di benessere animale proposte, si è tentato di rispondere più alle esigenze della produzione che direttamente alle esigenze degli animali.

Se già il Rapporto Brambell aveva stabilito i parametri che sono poi divenuti noti come le 'cinque libertà', dobbiamo attendere a lungo per passare da una definizione di benessere come 'assenza di malessere' a definizioni più consapevoli degli elementi in gioco.

Attraverso un percorso non semplice e lineare, tra contraddizioni e incertezze, si è così arrivati alla definizione di benessere formulata dal *Farm Animal Welfare Council* come 'vita degna di essere vissuta'.

In questa definizione, al di là della necessità di comprendere nella pratica cosa significhi una vita 'degnata' di essere vissuta, merita sottolineare come sia stato incorporato un termine squisitamente etico - degna - nella definizione di benessere animale: un auspicio che il connubio tra scienza ed etica, tante volte negato e ostacolato, possa divenire una realtà acquisita.

Attraverso questo connubio, la definizione del *Farm Animal Welfare Council* solleva direttamente la questione relativa al livello di benessere al quale è necessario fare riferimento. Affinché si possa parlare di una vita degna è necessario fare riferimento non solo all'assenza di sofferenza - perlomeno quella ritenuta 'non necessaria' - ma anche ad un certo grado di soddisfazione delle aspettative che l'animale evidenzia nelle condizioni di vita concrete.

Se, ad esempio, senza costi significativi, è possibile offrire agli animali opportunità per esplorare l'ambiente, cibarsi di ciò che preferiscono, o mettere in atto in genere comportamenti che diano loro soddisfazione, sembra sbagliato non permetterglielo.

Avremo quindi almeno tre livelli di benessere per un animale: una vita non degna di essere vissuta, una vita degna di essere vissuta e una vita buona.

Una vita non degna di essere vissuta è una vita in cui la sofferenza è maggiore di qualsiasi forma di soddisfazione o gradimento e quindi una vita che è meglio non vivere; una vita degna di essere vissuta, secondo il *Farm Animal Welfare Council*, è una vita in cui la soddisfazione, il piacere, il gradimento bilanciano la sofferenza, il disagio e simili.

Certo, così definita, una vita degna di essere vissuta copre una gamma piuttosto vasta di forme di esistenza: da una vita poco più che priva di sofferenza ad una vita di piena soddisfazione. Il *Farm Animal Welfare Council*, però, ha inteso in questo modo affermare un livello minimo in base al quale "un animale mantenuto in pieno accordo con la normativa deve avere una vita degna di essere vissuta".

E da quel livello minimo non possiamo che cercare di elevarci: il futuro della ricerca consiste, prima di tutto, nell'elaborare metodi scientificamente validi per identificare con sempre maggior precisione quali possono essere le necessità, le preferenze, le aspettative e le capacità degli animali, le quali, se rispettate, possono rendere la loro vita degna davvero di essere vissuta.

Perché, come ha scritto il filosofo **D. Van de Veer**, "nessun essere senziente dovrebbe venire trattato in modo da rendere la sua vita non degna di essere vissuta".

SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Il medico veterinario nei Comitati etici

Un percorso non privo di difficoltà ha accompagnato e accompagna tuttora lo sviluppo e il consolidamento dei Comitati etici per la sperimentazione animale.

di Barbara de Mori
*Università di Padova, Dipartimento di
 Biomedicina Comparata e Alimentazione*

Il ruolo dei Comitati etici per la sperimentazione animale, se pure non definitivamente normativo, viene però riconosciuto come sempre più rilevante e fun-

zionale per una corretta valutazione dei protocolli di sperimentazione. Il lavoro dei Comitati etici, inoltre, risponde all'esigenza di riconoscere le richieste da parte dell'opinione pubblica di tutelare gli animali che vengono utilizzati per il miglioramento delle conoscenze e della salute umana e animale. Il medico veterinario può svolgere un ruolo chiave nel-

PBL BIOETICA CASO N. 6

Titolo: Il medico veterinario nei Comitati etici per la sperimentazione animale

Autore: Prof. Barbara de Mori

Settore professionale: sanità animale

Disciplina: bioetica veterinaria

Obiettivo formativo: etica, bioetica e deontologia

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 1,5 crediti formativi

Invio risposte: su www.formazioneveterinaria.it (voce "30giorni" - questioni di bioetica)

Dal: 15 luglio 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

Scadenza: 31 dicembre 2012

l'attività dei Comitati, ma spesso non sembra esserne del tutto consapevole.

GUIDA ALLA RIFLESSIONE

Come è stato in passato per i Comitati etici in ambito umano, anche per quelli dedicati alla sperimentazione animale la loro istituzione e il loro consolidarsi sono avvenuti per lo più su base volontaristica. Oggi però il significato e la funzione che rivestono hanno a che fare con aspetti sempre più importanti di tutto ciò che viene chiamato in causa attraverso l'utilizzo degli animali per la ricerca medica e scientifica. Dalla neces-



sità di fornire pareri competenti alla necessità di dare voce in modo autorevole alle istanze sociali in favore della tutela degli animali coinvolti, le numerose questioni che emergono richiedono qualificazione e competenza.

E quando sono coinvolti gli animali - e in modo così diretto come nel caso della sperimentazione - la qualificazione riguarda prima di tutto il medico veterinario.

Il binomio 'scienza con coscienza' trova nelle attività legate alla sperimentazione animale un'applicazione esemplare: non vi può essere una buona scienza se non vi è una buona coscienza, non vi può essere una ricerca scientifica di qualità se non vi è una consapevolezza etica di qualità di ciò che si fa e del perché si fa.

Il medico veterinario non può più limitarsi a monitorare e valutare

lo stato sanitario degli animali coinvolti.

La nuova Direttiva chiede che divenga esperto di scienza degli animali da laboratorio: ma potrà svolgere il proprio compito senza divenire esperto anche di valori umani?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Qual è la vera rilevanza 'etica' del lavoro dei Comitati?
2. Fin dove si può estendere, alla luce della nuova Direttiva europea, la *competenza* del medico veterinario nel processo di valutazione di un protocollo sperimentale?
3. Quali pensate siano le principali difficoltà che si possono incontrare discutendo con i ricercatori per la corretta *for-*

mulazione di un protocollo?

4. E quali difficoltà si possono incontrare in fase di *valutazione* all'interno di un Comitato?
5. Quale *ruolo* dovrebbe assumere oggi il medico veterinario in merito alla tutela degli animali soggetti a sperimentazione?

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- K. Dolan, *Ethics, Animals and Science*, Blackwell Science, Oxford 1999, pp. 244-279
- Comitato Nazionale per la Bioetica, *Metodologie alternative, comitati etici e obiezione di coscienza alla sperimentazione animale*, Roma 18 Dicembre 2009. ●

CASO CLINICO: APPRENDIMENTO IN QUATTRO AZIONI

A chi affronta il caso clinico alle pagine 42 e 43 ricordiamo le azioni necessarie al conseguimento di crediti Ecm: 1) Collegarsi al sito www.formazioneveterinaria.it; 2) Cliccare sulla voce 30 giorni - problem solving; 3) Approfondire il caso tramite la bibliografia e il materiale didattico; 4) Rispondere al questionario d'apprendimento e compilare la scheda di gradimento. Mensilmente, 30giorni pubblica un caso clinico o di igiene degli alimenti, da gennaio a novembre. La frequenza dell'intero percorso permetterà l'acquisizione 20 crediti Ecm totali (2 crediti Ecm/caso). La scadenza di partecipazione è fissata, per tutti i 10 casi, al 31 dicembre 2012.

Il caso prosegue sulla piattaforma www.formazioneveterinaria.it





PERCORSO FAD - IGIENE DEGLI ALIMENTI

Il caso dei prodotti congelati “scaduti”

Sono idonee al consumo umano le partite di prodotti ittici o vanno trattate come rifiuti speciali?

di Valerio Giaccone

Nel corso di una normale attività di vigilanza programmata in un grande deposito frigorifero, l'Autorità Sanitaria competente scopre la presenza di vari lotti di prodotti della pesca con-

gelati che hanno tutti superato il Termine Minimo di Conservazione (TMC) riportato in etichetta. In totale, si tratta di oltre 230 tonnellate di prodotti ittici congelati di varia natura (pesci interi, filetti e tranci di pesci, crostacei precotti e sgusciati, molluschi cefalopodi spellati, eviscerati e congelati).

PBL - CASO N. 6 CASO CLINICO

Titolo: Il caso dei prodotti congelati “scaduti”

Autore: Prof. Valerio Giaccone
Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute, Università degli studi di Padova

Settore professionale: sicurezza alimentare

Obiettivo formativo: sicurezza alimentare e/o patologie correlate

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 2 crediti

Materiale didattico e test:

www.formazioneveterinaria.it

Dal: 15 luglio 2012

Scadenza: 31 dicembre 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

Le partite vengono messe sotto sequestro cautelativo e ci si pone il quesito se dette partite possano ancora essere giudicate idonee alla vendita per consumo umano o se, *vice versa*, debbano essere smaltite come rifiuti speciali.

Per giungere alla risposta si prelevano campioni da ciascuna delle partite poste sotto sequestro e si inviano al laboratorio per la determinazione dei parametri microbiologici e chimico-fisici che permettano di formulare un giudizio sull'idoneità al consumo delle merci. Valendosi delle informazioni messe a disposizione dal responsabile del deposito, le Autorità Sanitarie verificano che la temperatura delle celle di congelamento è sempre stata inferiore a -18°C , valore limite al disopra del

quale i prodotti della pesca congelati non possono più essere considerati idonei al consumo umano (Reg. CE n. 853/04, Capitolo VII, Sezione VIII relativa ai prodotti della pesca).

MATERIALE DIDATTICO

Negli alimenti congelati la maggior parte dell'acqua che li forma si presenta allo stato solido e come tale non è disponibile per il metabolismo dei microrganismi che a loro volta sono in stato di vita latente, essendo anch'essi congelati. In altri termini, i prodotti congelati hanno una durabilità commerciale molto più lunga dei loro analoghi refrigerati perché la frazione di acqua libera che contengono (valore di A_w) è molto vicino allo 0, ben al disotto dei valori minimi perché si possa avere una duplicazione di batteri, lieviti e muffe.

Non va però dimenticato che oltre ai microrganismi, negli alimenti sono presenti anche vari **enzimi**: una parte di essi sono prodotti dai microrganismi stessi mentre una parte è costituita dagli enzimi tissutali propri del muscolo. Rispetto ai microrganismi, che smettono di duplicare intorno a -1,5°C, gli enzimi mantengono una loro attività (se pure molto ridotta) fino a circa -27°C.

Se un alimento congelato viene mantenuto normalmente a temperature di circa -18°C gli enzimi muscolari e anche quelli batterici possono continuare ad agire e gradualmente scomporre le proteine, i carboidrati e i lipidi del muscolo. Queste reazioni enzimatiche, molto lente, giustificano la comparsa di modificazioni di

colore, di odore e di sapore dei prodotti congelati, quando questi si presentano eccessivamente invecchiati.

Per valutare lo stato di invecchiamento di un prodotto della pesca congelato i parametri che più di tutti assumono un valore predittivo sono quelli chimici. Per la precisione, occorre valutare:

- il contenuto di Azoto Basico Volatile Totale (TVB-N o ABTV)
- il contenuto di formaldeide (FA)
- l'indice di ossidazione dei lipidi (con il test dei perossidi o con quello dell'acido tiobarbiturico TBA)
- la quantità delle ammine biogene totali o anche della sola istamina
- la quantità di trimetilammina (TMA).

Inoltre, è opportuno che i campioni siano anche sottoposti a un'attenta valutazione sensoriale, dopo scongelamento a crudo e poi anche dopo opportuna cottura, per rilevare la comparsa di eventuali alterazioni delle caratteristiche organolettiche.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Alghazeer R., Saeed S., Howell N.K. (2008) "Aldehyde formation in frozen mackerel (*Scomber scombrus*) in the presence and absence of instant green tea". Food Chemistry 108, 801-810.
2. Bianchi F., Careri M., Musci M., Mangia A. (2007). "Fish and food safety: Determination of formaldehyde in 12 fish species by SPME extraction and GC-MS analysis". Food Chemistry 100, 1049-1053.
3. Giménez B., Gómez-Guillén M.C., Pérez-Mateos M., Montero

- P., Márquez-Ruiz G. (2011). "Evaluation of lipid oxidation in horse mackerel patties covered with borage-containing film during frozen storage". Food Chemistry 124, 1393-1403.
4. Losada V., Barros-Velázquez J., Aubourg S.P. (2007) "Rancidity development in frozen pelagic fish: Influence of slurry ice as preliminary chilling treatment". LWT 40, 991-999.
5. Mendes R., Cardoso C., Pestana C. (2009). "Measurement of malondialdehyde in fish: A comparison study between HPLC methods and the traditional spectrophotometric test". Food Chemistry 112, 1038-1045.
6. Ramalhosa M.J., Paíga P., Morais S., Rui Alves M., Delerue-Matos C., Prior Pinto Oliveira M.B. (2012) "Lipid content of frozen fish: Comparison of different extraction methods and variability during freezing storage". Food Chemistry 131, 328-336.
7. Tironi V., de Lamballerie M., Le-Bail A. (2010). "Quality changes during the frozen storage of sea bass (*Dicentrarchus labrax*) muscle after pressure shift freezing and pressure assisted thawing". Innovative Food Science and Emerging Technologies 11, 565-573.
8. Tsironi T., Dermesonlouoglou E., Giannakourou M., Taoukis P. (2009). "Shelf life modelling of frozen shrimp at variable temperature conditions". LWT - Food Science and Technology 42, 664-671.
9. Vanhaecke L., Verbeke W., De Brabandera H.F. (2010) "Glazing of frozen fish: Analytical and economic challenges". Analytica Chimica Acta 672, 40-44. ●

Rubrica a cura di Lina Gatti,
Medico Veterinario,
Izler, Brescia

Cronologia del mese trascorso

a cura di Roberta Benini

31/05/2012

› Si apre a Matera il Consiglio nazionale Fnovi. I lavori si svolgono presso la Mediateca Provinciale fino al 3 giugno. La prima giornata è dedicata al riconoscimento dei titoli esteri delle professioni sanitarie, al riconoscimento delle qualifiche e alla mobilità in Europa.

01/06/2012

› Seconda giornata di lavori a Matera con il talk show "La riforma degli Ordini: stato dell'arte e prospettive", la sessione formativa è dedicata ai procedimenti disciplinari e alla presentazione della proposta dell'accordo quadro per l'RC professionale. Il Presidente Enpav, Gianni Mancuso, interviene ai lavori del Consiglio Nazionale.

02/06/2012

› Nella terza giornata del Consiglio Nazionale si svolge il talk show "Sicurezza alimentare e certificazioni agroalimentari" e vengono presentati i vincitori del concorso di idee "Giovani medici veterinari per la Fnovi".

03/06/2012

› Con l'intervento del Presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, con l'approvazione dell'assestamento del Bilancio preventivo 2012 e con la sessione dedicata alle comunicazioni degli Ordini si conclude il Consiglio Nazionale di Matera.

04/06/2012

› Il Ministero della Salute comunica a tutte le autorità competenti le decisioni assunte dal Consiglio Superiore di Sanità sulla presenza di prednisolone nelle urine dei bovini. Il parere è stato reso nella seduta del 22 maggio scorso, alla quale ha preso parte il Presidente Fnovi.

07/06/2012

› Il presidente Penocchio e i revisori dei Conti Fnovi Stefania Pisani e Eva Rigonat partecipano ad Amsterdam ai lavori delle Sezioni della Fve, la Federazione dei veterinari europei.

› La vicepresidente Fnovi, Carla Bernasconi, interviene come relatrice alla giornata dedicata agli studenti della Facoltà di medicina veterinaria di Camerino.

08/06/2012

› Prima sessione dell'Assemblea generale della Fve riunita ad Amsterdam: all'ordine del giorno le relazioni sul bilancio e sulle attività svolte dai gruppi di lavoro sulla salute animale, il farmaco veterinario, la revisione della "direttiva qualifiche", il progetto CARODog. Sono presenti per la Fnovi Gaetano Penocchio, Giacomo Tolasi e Eva Rigonat.

› Stefania Pisani partecipa per Fnovi alla Conferenza Stampa Accredia Censis Inail - Osservatorio Salute e sicurezza sul lavoro organizzata a Roma.

08-10/06/2012

› L'Enpav ed il Presidente sono presenti con uno stand al congresso internazionale della Scivac (Società Culturale Italiana Veterinari per Animali da Compagnia) a Rimini. Il presidente dell'Ordine di Bologna Lorenzo Mignani presenza, in questa stessa sede, allo stand della Fnovi.

09/06/2012

› Giornata conclusiva, ad Amsterdam, dell'Assemblea Fve, con le presentazioni delle raccomandazioni delle Sezioni: Uevp (Veterinari pratici), Uevh (Igienisti), Easvo (Veterinari Ufficiali e Everi (Formazione e ricerca).

14/06/2012

› Il Presidente Mancuso, partecipa all'Assemblea Adepp, l'associazione che riunisce gli enti di previdenza dei professionisti.

› Gaetano Penocchio interviene alla tavola rotonda sul veterinario aziendale organizzata in occasione del Sanit 2012, il Forum internazionale della Salute in svolgimento a Roma.

› La Federazione esprime pubblico apprezzamento per l'adeguamento degli studi alle esigenze di formazione in tema di patologie apistiche, posto in essere dalle Facoltà di Bologna, Torino, Perugia, Sassari e Bari.

15/06/2012

› Si riuniscono il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo presso la sede dell'Enpav.

› Il presidente Fnovi partecipa alla riunione del Cda.

› Si riunisce il Collegio Sindacale Enpav presso la sede di via Castelfidardo.

16/06/2012

› Si svolge l'Assemblea dei Delegati presso la sede dell'Enpav. Per la prima volta dall'entrata in vigore del nuovo Statuto, si tengono le ele-

zioni per il rinnovo degli Organi dell'Ente. L'Assemblea si svolge in due giornate, la prima delle quali dedicata all'insediamento del seggio elettorale ed alla presentazione delle candidature alle cariche di Presidente, Vice Presidente e componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Nella medesima giornata viene anche approvato il Conto Consuntivo 2011. All'Assemblea prende parte il Presidente Fnovi.

› Il via libera da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di Dpr per la riforma degli Ordini viene commentato dalla Federazione con una nota in cui si puntualizzano le misure già poste in essere nell'ordinamento e nella deontologia veterinaria.

17/06/2012

› La seconda giornata dell'Assemblea dei Delegati Enpav è dedicata allo svolgimento delle operazioni di voto ed alla proclamazione degli eletti che entrano immediatamente in carica.

› La vicepresidente Bernasconi interviene come relatrice al Convegno "Deontologia e Professione veterinaria" organizzato a Campobasso dall'Ordine.

19/06/2012

› Il presidente Penocchio partecipa alla cerimonia per l'approvazione Eaeve della Facoltà di medicina veterinaria di Parma e alla consegna del premio "Medico Veterinario dell'anno 2012" al collega Sergio Orsi.

› La vicepresidente Fnovi interviene alla riunione del Tavolo tecnico per la programmazione del corso di laurea in medicina veterinaria (a.a. 2012-2013) convocato a Roma dal Ministero dell'Università.

› Con una circolare agli Ordini, la Fnovi dettaglia le nuove funzioni e le nuove voci introdotte sulla piattaforma www.struttureveterinarie.it

20/06/2012

› Il presidente Fnovi partecipa alla riunione della Commissione nazionale Ecm, presso il Ministero della Salute a Roma. Un decreto del Ministero della Salute definirà il contributo alle spese chiesto ai provider per l'accreditamento delle attività. Il provvedimento conterrà anche forme d'esonero parziale del contributo.

21/06/2012

› Il presidente e la vicepresidente Fnovi intervengono come relatori nello spazio riservato ai veterinari nell'ambito del Festival del Lavoro, organizzato a Brescia dal Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro.

22/06/2012

› Gaetano Penocchio incontra a Roma i rappresentanti di Confagricoltura.

› La Federazione invia le proprie osservazioni in merito alla nota del Ministero della Salute relativa alle "Linee guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali veterinari".

24/06/2012

› Il Presidente Fnovi partecipa a Perugia ai lavori del Comitato di indirizzo di Onaosi.

25/06/2012

› Sergio Apollonio, Elio Bossi, Thomas Bottello, Mario Campofreda, Antonio Limone e Lorenzo Mignani partecipano alla seduta della Commissione centrale esercenti le professioni sanitarie (Cceps), convocata alla sede del MinSal di Via Ribotta.

› La vicepresidente Bernasconi interviene alla conferenza stampa per il lancio della campagna della Provincia di Milano contro l'abbandono degli animali. Il video, commissionato dall'amministrazione provinciale, verrà trasmesso sulle reti te-

levisive nazionali e ha il patrocinio della Fnovi.

27/06/2012

› Il presidente Penocchio assiste alla cerimonia per il 151° anno della costituzione del Servizio Veterinario dell'Esercito organizzata presso il Centro Militare Veterinario di Grosseto.

28/06/2012

› Il presidente Fnovi presenza alla conferenza "Onaosi: quale futuro per il welfare? Un secolo di assistenza ai medici, veterinari, farmacisti ed odontoiatri" presso la Camera dei Deputati. L'auspicio della Federazione è che, a seguito dell'abolizione dell'obbligo contributivo, venga superato il contenzioso relativo al recupero dei crediti contributivi 2003-2006. Alla conferenza interviene il presidente Enpav Gianni Mancuso sottolineando la vicinanza di intenti assistenziali fra Enpav e Onaosi, auspicandone lo sviluppo sul versante della maternità, delle calamità naturali e della lungodegenza.

› Il presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, prende parte alla riunione del Gruppo di lavoro sulla libera professione della Commissione Nazionale Ecm riunita in Lungotevere Ripa a Roma.

› Riunione del Consiglio generale di FondAgri presso l'ufficio della Fnovi con la partecipazione di Gaetano Penocchio e Antonio Limone.

30/06/2012

› Il consigliere Fnovi, Mariarosaria Manfredonia, partecipa al Convegno "L'alimentazione animale un settore poco curato" organizzato a Sepino dall'Ordine di Campobasso.

› Il consigliere Fnovi Raimondo Gissara partecipa alla delegazione che accompagna il Sottosegretario Cardinale, in visita all'isola di Lampedusa per verificare il problema del randagismo sull'isola. ●

500MILA EURO PER I DISAGIATI

Fondazione Onaosi: interventi dopo il sisma

Avviata una rete di allerta per valutare i bisogni.



L'Onaosi è pronta a mettere a disposizione la sua rete di servizi e di solidarietà in favore dei colleghi medici, odontoiatri, veterinari e farmacisti investiti dal sisma. Valutate le risultanze dei monitoraggi, la Fondazione potrà intervenire grazie al nuovo regolamento statutario.

Una nota del rappresentante dei contribuenti volontari, **Federico Molino**, spiega che una norma scaturita dalla riforma dell'Opera consente di erogare nuove prestazioni ai sanitari contribuenti in condizioni di fragilità, nei limiti di bilancio e a condizione che siano assicurate le prestazioni agli orfani. Le nuove prestazioni saran-

no destinate a contribuenti in condizioni di comprovato disagio economico, sociale e professionale al fine del loro recupero lavorativo e in caso di gravi calamità naturali. Il budget del 2012 è di 500mila euro. Regolamento, deliberare attuative e bando al sito: www.onaosi.it ●

XIII CAMPIONATO

Il trionfo della Campania



Lo scudetto del XIII Campionato nazionale della veterinaria italiana è stato conquistato a Polignano a Mare dalla Campania di **Peppe Lucibelli** e **Checco Albanese**. La squadra ha affrontato la Sardegna di **Lucio Sergi** e **Doro Proto**. Bellissima gara, finita 0-0, passata ai tempi supplementari, quando **Luigi De Gennaro**, capocannoniere del campionato, sblocca il risultato. Al triplice fischio il via alla festa, la Campania è tricolore. I campioni d'Italia del 2012 sono: **Albanese Francesco, Alfano Lucio, Apicella Gianfranco, Apuzzo Antonio, Bufalo Antonio, Buonocore Pasquale, Castaldo Raffaele, Cirioli Giacomo, Coronati Domenico, De Bonis Antonio, De Gennaro Luigi, De Santis Michele, Desio Gaetano, Ferrari Dario, Giordano Lello, Lucibelli Giuseppe, Palmieri Simone, Panarese Paolo, Roperto Sante, Siano Maurizio, Sica Alessandro, Virone Luigi, Visciano Luca**.

LETTURE

Elena Pavesi, classe 1966, è una veterinaria di Milano. Per la casa editrice Giovane Holden ha pubblicato il romanzo *Il cilindro magico di Cinzia* che le è valso il premio speciale della Giuria al V Concorso Giovane Holden del 2011. Nella vita, Pavesi si occupa di zootropologia didattica e medicina comportamentale. In questo libro, racconta di Cinzia e della sua cerchia di amici animali che vivono esperienze ed emozioni che sembrano uscite dal cilindro di un prestigiatore abile e beffardo. Essere veterinari oggi significa vederne di tutti i colori.



**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI

www.enpav.it
Enpav on line

Congresso Nazionale

1° Congresso Nazionale



SIDEV

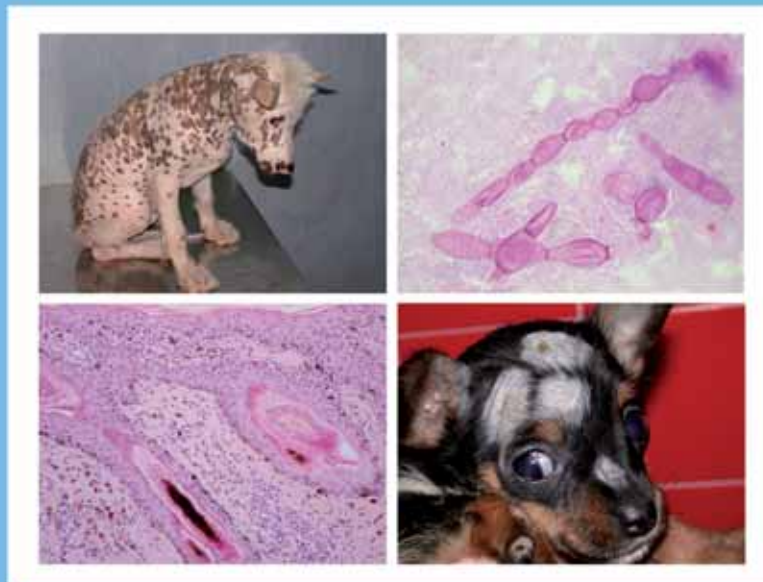
In collaborazione con



ATTUALITÀ IN DERMATOLOGIA

21/23 SETTEMBRE 2012

MONTESILVANO



INFORMAZIONI: Tel. 0372 403508 - Fax 0372 403512 - E-mail: info@scivac.it - Website: www.scivac.it

